

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 25 del 22 luglio 2024

INDICE

- 795/24 *Valditara: “No al cellulare in classe, ma sì alla digitalizzazione. I giovani? Hanno grandi talenti, diamogli fiducia”*
- 796/24 *Unschooling o apprendimento autoguidato: cos’è e cosa è previsto nel sistema scolastico italiano*
- 797/24 *Debito scolastico: come funziona - sarai promosso o bocciato?*
- 798/24 *Dalla specializzazione sostegno al docente per studenti stranieri - famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla “call veloce”. DL Scuola, sì fiducia alla Camera: tutte le novità*
- 799/24 *DL Scuola approvato: le novità per i Dirigenti scolastici. Come cambiano la mobilità straordinaria e la valutazione*
- 800/24 *DL Scuola approvato alla Camera. Valditara: «Misure importanti, dal sostegno agli stranieri il nostro obiettivo è una scuola sempre più inclusiva»*
- 801/24 *Percorsi da 30 CFU per titolo sostegno: servono tre anni di servizio specifico. Varrà anche il 2024/25? E il servizio da MAD? Ci sarà selezione in ingresso?*
- 802/24 *Percorsi abilitanti, BANDI per TUTOR coordinatori con esonero o semiesonero fino al 50% delle ore di servizio*
- 803/24 *Albo pedagogisti e educatori: chi può inserirsi e come presentare la domanda di iscrizione. Avvisi per regione*
- 804/24 *Allineamento indirizzi mail scuole, la procedura da seguire. Avviso ed elenchi caselle di nuova creazione*
- 805/24 *Prove INVALSI scuola primaria 2024: ecco i quesiti somministrati, con griglie di valutazione e guide alla lettura*
- 806/24 *Cos’è una green school? Esempi nel mondo e rinnovamento delle scuole italiane*
- 807/24 *Cinema a scuola: 96 i progetti finanziati per lo svolgimento di attività di educazione all’immagine in classe. Le graduatorie*
- 808/24 *INDIRE: al via il riordino. Via il presidente, arriva il commissario straordinario. Ok al nuovo Statuto e focus su innovazione e valutazione. Cosa prevede il DL Scuola*
- 809/24 *La scuola fa scudo contro la violenza, docenti salvano una piccola alunna: «Papà picchia mamma». I racconti di una bambina e l’intuizione delle maestre, così è partita l’inchiesta*
- 810/24 *La pagella non si fa in tribunale. Il TAR rafforza il ruolo dei docenti nelle bocciature: «Professori, arbitri indiscussi del rendimento scolastico»*
- 811/24 *«La bocciatura della studentessa con DSA è legittima». Il TAR sottolinea il ruolo attivo dei genitori: il ritardo nella comunicazione ai docenti può costare la promozione. Sentenza*
- 812/24 *Studenti risarciti perché stressati da negligenze burocratiche e lo stop a compiti assegnati dopo l’orario di scuola con registro elettronico*
- 813/24 *Professoressa whistleblower perseguitata dalle sanzioni del Dirigente. ANAC lo condanna a 5mila euro di multa*
- 814/24 *In Campania stop al certificato medico dopo cinque giorni di assenza a scuola*
- 815/24 *Congedo parentale all’80% nel 2024: cos’è e come fare domanda. L’INPS aggiorna le FAQ*
- 816/24 *Da Regione Lombardia 32 milioni per la “Dote scuola”*
- 817/24 *Scuole non statali: firmato l’accordo per il rinnovo del CCNL 2024/2027 ANINSEI. Le novità*
- 818/24 *Scuole cattoliche: esenzione IMU per immobili in comodato d’uso confermata - dal governo un’altra boccata l’ossigeno*

819/24 *Scuole paritarie: avviso da 45 milioni per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Valditara: «Prosegue nostra azione per valorizzare talenti di tutti gli studenti»*

820/24 *Libri di testo: più fondi per la gratuità. 3 milioni in più dal 2025. Lo prevede il DL Scuola*

821/24 *DL scuola approvato: novità per gli studenti stranieri che non conoscono l'italiano. Docente dedicato e potenziamento extra curricolare*

822/24 *3,6% adolescenti non si identifica in un genere. Lo studio: “Risultato importante per capire i ragazzi”*

823/24 *Violenza sessuale a scuola: genitori condannati - “non hanno educato adeguatamente il figlio”. Valditara: «Decisione importante. La famiglia deve rispondere civilmente»*

824/24 *Dal MIM*

795/24 Valditara: “No al cellulare in classe, ma sì alla digitalizzazione. I giovani? Hanno grandi talenti, diamogli fiducia”

di Andrea Carlino

“No al cellulare in classe, ma sì alla digitalizzazione”. Giuseppe Valditara, Ministro dell’Istruzione e del Merito, ribadisce la sua posizione in merito all’utilizzo dei dispositivi mobili a scuola, sottolineando gli effetti negativi sulla concentrazione e l’apprendimento.

“Tutti gli studi scientifici lo dimostrano”, ha affermato il Ministro in un’intervista a La Provincia di Lecco e Sondrio, “il cellulare non favorisce l’apprendimento, anzi, lo ostacola. Discorso diverso per tablet, computer e lavagne interattive, strumenti che invece vanno incoraggiati per una didattica al passo coi tempi”.

Valditara si è soffermato anche sull’importanza delle competenze trasversali, sempre più richieste dalle aziende. *“La scuola italiana è pronta a rispondere a questa esigenza”, ha assicurato, “con un potenziamento degli insegnamenti volti a sviluppare soft skills come la capacità di lavorare in team, la problem solving e la gestione del tempo”.*

Infine, un messaggio di fiducia e incoraggiamento per le nuove generazioni: *“I ragazzi di oggi hanno grandi talenti e potenzialità. Dobbiamo solo aiutarli a esprimerli al meglio, fornendo loro gli strumenti giusti per affrontare il futuro con entusiasmo e determinazione”.*

[Valditara: "No al cellulare in classe, ma sì alla digitalizzazione. I giovani? Hanno grandi talenti, diamogli fiducia" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

796/24 Unschooling o apprendimento autoguidato: cos’è e cosa è previsto nel sistema scolastico italiano

di Sergio Leali

L’opzione dell’istruzione parentale apre a più possibilità di approccio che possiamo collocare nello spazio concettuale che intercorre tra la cosiddetta “scuola a casa” e “l’apprendimento autoguidato/**unschooling**”. L’Unschooling è uno dei fenomeni che concretizza la pluralità culturale e la democraticità di una visione dell’istruzione, proprie della modernità e auspicate dalle norme generali sull’istruzione. Il sistema dell’istruzione contemporaneo è ben rappresentato, per certi aspetti dalla considerazione bene espressa nell’allegato al Decreto 254/2012: al capitolo “La scuola nel nuovo scenario”

[...] Oggi l’apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. [...]

[...] La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l’organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l’uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. [...]

In Italia il sistema dell’istruzione attribuisce ai genitori la responsabilità primaria dell’educazione e dell’istruzione. Per questo agli stessi è data la facoltà di scelta per l’approccio da seguire al fine di

adempiere al loro diritto/dovere nei confronti dei figli. Scuola o istruzione parentale sono le categorie in cui si pone l'alternativa che si deve e si può scegliere. L'opzione della scolarizzazione può essere attuata sostanzialmente aderendo al sistema pubblico, gratuito, o al sistema privato parificato, a pagamento.

Alcuni aspetti caratterizzanti dell'Unschooling

L'Unschooling è una pratica di istruzione orientata dall'apprendente in cui le/i giovani sono libere/i di istruirsi nel proprio ambiente di vita, in sintonia con il loro personale stile di apprendimento, acquisendo presto una forte autonomia decisionale e operativa. L'Unschooling non è un modello di insegnamento applicabile alla stessa maniera in ogni caso. È piuttosto una **tipologia di approccio** all'apprendimento, e alla vita, che crea il tempo e lo spazio per il disvelamento delle potenzialità di ognuno. I processi di studio e ricerca scaturiscono dagli interessi, intesi nella loro accezione più profonda e costruttiva. (vedi in Nunzia Vezzola "Apprendimento naturale Homeschooling e Unschooling" Armando Editore). L'incontro tra la giovane persona ed il mondo li fa scoccare con intensità; da lì parte poi l'indagine conoscitiva che procederà con un andamento spiraliforme che, **sagacemente assistita dall'adulto**, arriverà a toccare altri argomenti oltre agli originari, fino a quelli segnalati dalle **Indicazioni nazionali**. Il/la giovane è protagonista pro-attiva/o, artefice della costituzione del suo bagaglio di conoscenze, competenze e umano in senso lato. Da ciò scaturisce un'alta qualità della crescita e una consapevolezza della partecipazione al mondo.

In Unschooling si può parlare di persone che prendono la loro forma nel rapporto tra il sé ed il mondo, più che di persone che vengono formate da azioni esterne, forzate ed estranee alla soggettività di ognuno. In Unschooling non viene esclusa la figura del "maestro/a" o dell'esperto/a, la quale invece deve essere di alta levatura ed intervenire nei momenti più opportuni, non necessariamente preordinati, nei percorsi di studio e ricerca.

L'Unschooling praticato con consapevolezza consente:

- una qualità degli apprendimenti molto alta: le acquisizioni nascono dall'esperienza, dalla scoperta, dall'esplorazione, vanno oltre l'esposizione teorica e sono finalizzate a dare risposta a quesiti personali, necessari e vitali; esse scaturiscono dall'interesse e da una forte motivazione endogena; abbandono degli apprendimenti puramente mnemonici
- una profondità e permanenza dello studio: le/gli unschooler imparano con piacere, non per dovere; questo li rende particolarmente predisposti all'apprendimento permanente e tenaci nell'applicazione
- un alto grado di persistenza degli apprendimenti stessi, in quanto questi derivano da curiosità e rispondono ad un bisogno personale; pertanto, non vengono dimenticati velocemente e sono disponibili per svariati sviluppi ulteriori
- accesso alle fonti più appropriate, anche dirette, e non attraverso libri di testo
- una personalizzazione dei percorsi molto articolata, grazie anche alla possibilità di attivazione di tutti gli approcci (formale, non formale, informale), alla disponibilità di tempo, di luoghi differenti e di gruppi e/o relazioni sfaccettate
- trasversalità degli apprendimenti, che deriva dal contatto permanente con la complessità della realtà e porta all'interdisciplinarietà, pluridisciplinarietà/multidisciplinarietà intrinseca alle acquisizioni, ad un apprendimento per competenze, quindi riduzione del nozionismo
- rispetto della giovane persona apprendente in tutti i suoi aspetti psico-fisici ed intellettivi, grazie alla possibilità di ottimizzazione degli aspetti fisiologici (ritmi sonno-veglia, bisogno di movimento, ad esempio), cognitivi, relazionali, spirituali
- simbiosi con la realtà del mondo (quindi socializzazione) e forti rapporti di interazione con essa, che vanno oltre la divisione in classi d'età e anche oltre il semplice concetto di inclusione
- stimolo all'autonomia e all'autostima: queste dinamiche implicano un forte coinvolgimento personale fin dalle scelte di base (autonomia) e i traguardi raggiunti, in buona misura, risultano

ascrivibili all'apprendente stessa/o, a beneficio di un rafforzamento della coscienza di sé, che comprende anche una gestione realistica e consapevole dei limiti.

Un recente studio nazionale traccia un quadro significativo delle modalità di attuazione dell'Unschooling in Italia nel maggio 2024; è visionabile al link <https://www.laifitalia.it/2024/05/23/foto-unschooling-in-italia/>.

Una piccola metafora. La scuola sta all'unschooling come un'autostrada sta alle altre strade. Se tutti dobbiamo trovarci a Roma (il pieno sviluppo della persona), abbiamo più possibilità di percorso, ognuna con vantaggi e svantaggi. L'autostrada consentirà di arrivare prima, le altre strade sicuramente richiederanno dei tempi diversi, ma offrono maggiore ricchezza di stimoli. Viaggiando veloci su un tracciato fortemente strutturato e predefinito, con pendenze che non affatichino troppo il mezzo ecc., raccoglieremo nella corsa delle percezioni fuggevoli e sommarie, saremo molto attenti alla corsa più che al resto. Percorrendo altre strade potremo fare scoperte, vivere situazioni inedite, conoscere il paesaggio da qui alla meta. Il nostro bagaglio in questo caso si arricchirà notevolmente e comunque arriveremo a Roma, probabilmente felici e contenti. In Italia si può scegliere se andare in autostrada o percorrere altre strade dalle statali alle comunali e anche i sentieri.

Scuola e personalizzazione

L'insegnamento di conoscenze preordinate secondo intenti distanti dalle vere istanze esistenziali, non personalizzate, disorganiche e prevalentemente somministrate con l'"approccio formale", tipico e caratterizzante l'attività scolastica, ha perso efficacia, sostegno culturale e disciplinare. Questo aspetto unito ad altri, fa sì che la crisi del sistema scolastico stesso stia vivendo una lunga fase acuta. La scuola, laddove non ha introiettato tale evidenza, si trova di fatto fuori gioco e priva della possibilità di portare utilità, in misura sufficiente, alle/ai giovani che la frequentano e di contribuire perciò al pieno sviluppo della loro persona (art. 3 Costituzione). Un peccato che l'intera società sta facendo e che sta sempre più aggravandosi. Il contesto culturale e sociale contemporaneo e le sue complessità non trovano sintonia con il vecchio ed ancora inspiegabilmente praticato, riferimento, al concetto di "programma ministeriale". I "programmi ministeriali" non esistono e non hanno ragione di esistere in una società democratica. L'ordinamento della Repubblica in merito all'istruzione nel 2012 (con successivi aggiornamenti) si è decisamente e chiaramente orientato sul concetto di "linee guida per curriculum dello studente". Il passaggio è fondamentale e segna il cammino, sicuramente ancora lungo, verso la "personalizzazione" dei processi di istruzione. Sempre al capitolo "La scuola nel nuovo scenario"

[...] obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invarianti pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. [...] Realisticamente, le condizioni in cui è costretta ad agire la scuola italiana fanno sì che tale obiettivo abbia più o meno la consistenza di una speranza.

In sostanza, tutto il sistema dell'istruzione della Repubblica, scuola e istruzione parentale, devono avere il traino delle **indicazioni generali** delineate nelle linee guida nazionali e della **personalizzazione**. Fra le due categorie deve sussistere, o almeno deve essere perseguito un **equilibrio**, pena l'inadeguatezza anche normativa. L'Unschooling **presenta i presupposti per il mantenimento attivo di tale equilibrio**. Anche in altri approcci, sia tradizionali che nell'ambito dell'istruzione parentale, si possono cogliere in questo senso degli obiettivi importanti, ma qui è interessante segnalare che anche con l'Unschooling questo è possibile. Purtroppo, la percezione dell'Unschooling è ancora fortemente condizionata dall'imprinting culturale che tutti noi adulti abbiamo introiettato. Ovvero: l'istruzione e pure le educazioni sono dei momenti regimentati nella

vita delle persone, circoscritti in un ambito precettivamente strutturato nei tempi, nei luoghi, nei contenuti e nella società in generale.

L'interesse

È proprio l'interesse l'origine e la chiave per liberare le migliori e cospicue energie dei/le giovani. Perché? L'interesse è legato alla **necessità vitale** della persona che nel momento in cui incontra il mondo deve procurarsi quegli strumenti di conoscenza e competenza che gli consentono di instaurare un rapporto equilibrato e positivo e non soccombere per una condizione di ignoranza. (vedi anche Elena Piffero "Io imparo da solo" TerraNuova Edizioni)

Gli interessi di ognuno sono il nutrimento più genuino e vitale delle volontà di apprendimento dei/le giovani e di tutti noi.

Le indicazioni generali di cui all'art. 33 della Costituzione (volgarmente chiamate ancora, nonostante tutto, "programmi ministeriali), si pongono come tratteggio di un **campo necessario di attenzione**, ma in un quadro senza una cornice spessa e dorata e non sono risolutive e assorbenti della complessità di cui ognuno è portatore. Ovvero, l'orizzonte cui tendere è il **pieno sviluppo della persona** nelle sue **qualità sociali e soggettive**, in un contesto di equilibrio e rispetto. Un'azione tesa all'assorbimento di alcune nozioni predigerite e liofilizzate, come avviene in tanti percorsi scolastici, raramente può portare ad uno sviluppo sano, o completo della persona; potrà presentare alunni diligenti e preparati rispetto a quel canone, ma forse per il loro ed il nostro futuro questo non basterà. Questa è la lettura valoriale più persuasiva dell'istruzione che è decantata pacificamente nella nostra Costituzione. In questo senso, un dibattito finalmente basato sulle evidenze potrebbe aiutare a far cogliere le potenzialità e le debolezze di ogni modalità di istruzione/apprendimento che sono possibili oggi. L'Unschooling contemporaneo, anche in Italia, oramai è presente da più di tre lustri, i/le ragazzi/e che hanno praticato questo percorso di apprendimento sono "giovani adulti"; alcuni hanno intrapreso senza difficoltà percorsi universitari, altri non hanno incontrato ostacoli (anzi) in ambiti lavorativi anche di alto livello, e tanto meno nel consesso sociale. Sulle valenze sociali e culturali dell'Unschooling nel contesto della "Third International conference "Education and/or social Justice" tenutosi all'Università di Cagliari, tra il 3 e il 6 giugno 2024, un'intero panel di approfondimento e discussione si è tenuto sul tema dell'unschooling: "*Critical Unschooling and the decolonisation of education: Ideas, challenges and practices of collective liberation for social justice.*" Convenors: Elena Piffero (LAIF – L'Associazione Istruzione Familiare, Italy); Gina Riley (City University of New York, Hunter College, School of Education). Gli atti del convegno daranno conto dell'importanza delle tematiche trattate e della virtuosità dell'Unschooling.

L'Unschooling è fortemente efficace sul piano degli apprendimenti, dello sviluppo globale della persona, come pure nella generazione dei rapporti umani nelle comunità dove ne stimola particolarmente la facoltà **educante**. Inoltre, è incardinato nell'ordinamento e legittimamente incontestabile, in quanto compreso nella responsabilità di scelta dei genitori e nella libertà di istruzione, costituzionalmente attribuite.

[Unschooling o apprendimento autoguidato: cos'è e cosa è previsto nel sistema scolastico italiano - Orizzonte Scuola Notizie](#)

797/24 Debito scolastico: scopri come funziona - sarai promosso o bocciato?

Ecco quando le insufficienze sono troppe per passare all'anno successivo e che cosa succede se un ragazzo, purtroppo, nei quadri finali trova la sospensione di giudizio.

Non solo promossi o bocciati a fine anno: c'è chi vive un vero incubo durante l'estate, e sono gli studenti che ricevono **la sospensione di giudizio**. Significa che **ci sono debiti scolastici, o formativi, da recuperare, prima di stabilire se potrai frequentare l'anno successivo**. Ma cosa succede nel

dettaglio quando si viene "rimandati a settembre" e cosa vuol dire **aver preso un debito scolastico o più** nella pagella di metà anno? Skuola.net spiega **la normativa che regola i debiti scolastici**, sia per il primo quadrimestre che per il secondo quadrimestre.

Come avviene il recupero? Come si decide chi avrà il debito scolastico? E come funziona l'esame di verifica? A tutto questo risponde l'Ordinanza Ministeriale n. 92 del 2007. Ecco cosa dice.

Guarda anche:

[Come funzionano gli scrutini: i criteri per la bocciatura](#)

[Recupero debito scolastico: la normativa Ministero](#)

[Debito scolastico: come funziona l'esame di riparazione di settembre](#)

Debiti scolastici: primo quadrimestre

Il consiglio di classe può assegnare un debito scolastico, o formativo a partire dagli scrutini di metà anno. La scuola, in caso di debiti al primo quadrimestre, organizza i corsi di recupero, in modo da permetterti di risanare i brutti voti. Tutti gli studenti con insufficienze sono tenuti alla frequenza dei corsi di recupero (quando sono organizzati), e al termine di questi corsi i professori mettono alla prova le conoscenze acquisite con delle verifiche intermedie, mettendo a conoscenza **le famiglie della situazione e dell'eventuale avvenuto recupero del debito scolastico**. I genitori possono decidere di organizzarsi privatamente per il recupero degli studenti, comunicandolo alla scuola.

Debiti scolastici secondo quadrimestre e sospensione in giudizio

Diverso è invece ciò che accade nel secondo quadrimestre, perché chi ha un debito (o più) formativo viene sospeso in giudizio. Non è quindi, per il momento, né promosso né bocciato, ma dovrà sostenere una prova prima dell'inizio del nuovo anno per stabilire l'ammissione alla classe successiva. Ecco come funziona: durante gli scrutini finali, ogni prof propone il voto per la sua materia. Questo deve essere proposto in base ad un giudizio motivato, che tenga conto dei risultati dello studente ad un congruo numero di verifiche durante l'ultimo trimestre o quadrimestre, ma anche che esprima una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati in tutto l'anno. La proposta di voto tiene conto anche della pagella di metà anno e, in caso di debito al primo quadrimestre, anche dell'esito delle verifiche di recupero. Se uno studente, in sede di scrutinio finale, presenta insufficienze in una o più materie, il consiglio di classe valuta la possibilità che riesca a recuperarlo entro il termine dell'anno scolastico, studiando da solo o attraverso corsi di recupero. Se il parere è positivo, il consiglio di classe sospende il giudizio finale e predispone le attività di recupero. Se invece lo studente non ha insufficienze, o ne ha tali da far credere ai professori che non possa recuperarle (o ha accumulato troppe [assenze](#)), il giudizio di promozione o non promozione viene espresso subito e comunicato alle famiglie.

Recupero debito scolastico

In caso di debito scolastico o formativo, sui quadri viene riportata l'indicazione della "sospensione del giudizio". La scuola, subito dopo lo scrutinio finale, lo comunica alle famiglie, per iscritto, indicando le specifiche insufficienze. A quel punto lo studente dovrà partecipare alle iniziative di recupero della scuola, o studiare per conto proprio, ma in questo caso le famiglie devono comunicarlo alla scuola. Dopo aver partecipato ai corsi di recupero o essersi preparato privatamente, lo studente dovrà sottoporsi ad una verifica, l'esame di recupero, **per ogni materia in cui ha accumulato il debito scolastico**: questa si deve svolgere obbligatoriamente entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.

Esame di recupero del debito scolastico

Le verifiche di recupero del debito scolastico sono organizzate dal consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal collegio dei docenti e condotte dai professori delle materie interessate. Dopo aver sostenuto le verifiche, il caso dello studente viene preso in esame dal consiglio di classe, che

delibera la promozione o la bocciatura sulla base di una valutazione complessiva. Chi viene promosso si vedrà attribuire il punteggio di credito scolastico secondo quanto corrisponde al risultato raggiunto.

Aiuto per il debito scolastico

Se nonostante lo studio last minute degli ultimi mesi di scuola, **ti becchi il debito scolastico**, non ti arrendere: ancora non è detta l'ultima parola e la promozione è alla tua portata. Certo studiare durante l'estate non piace a nessuno, ma se pianifichi in maniera da studiare 2-3 ore al giorno non sarà poi così pesante e riuscirai a passare l'esame di recupero senza problemi. Se il tuo problema è semplicemente che non ti sei impegnato abbastanza durante l'anno, adesso avrai tutto il tempo per recuperare. Se invece durante l'anno hai avuto problemi di metodo di studio o una materia è stata particolarmente ostica, nonostante l'impegno, la cosa migliore è farsi aiutare. Assolda un compagno di classe particolarmente bravo, un parente o un conoscente esperto della materia.

Serena Rosticci, Carla Ardizzone

[Debito scolastico, come funziona: sarai promosso o bocciato? \(skuola.net\)](#)

798/24 Dalla specializzazione sostegno al docente per studenti stranieri - famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla “call veloce”. DL Scuola, sì fiducia alla Camera: tutte le novità

di *Lilia Ricca*

Il governo incassa la fiducia in Aula alla Camera sul [Decreto Sport e Scuola](#). I sì sono stati 185, i no 109, 4 gli astenuti. Il via libera finale di Montecitorio al provvedimento è previsto per domani. Il testo poi passerà all'esame del Senato.

Il DL “Sport & Scuola” punto per punto

Specializzazione didattica sostegno per docenti con tre anni di servizio

Il Decreto introduce all'art. 6 delle novità sulla formazione per l'insegnamento di sostegno, con dei [percorsi di specializzazione al sostegno indetti da INDIRE](#), da conseguire entro il 31 dicembre 2025. Questi percorsi prevedono il conseguimento di almeno 30 CFU. Le università possono attivare autonomamente questi percorsi di specializzazione, o in convenzione con INDIRE. A questi percorsi formativi (relativi al medesimo grado di istruzione del servizio prestato) possono partecipare coloro che hanno svolto, nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie, un servizio su posto di sostegno della durata di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, nei cinque anni precedenti. La platea dei soggetti in possesso dei requisiti richiesti per partecipare ai percorsi di specializzazione si compone di 71.788 persone.

Continuità didattica docente di sostegno su richiesta della famiglia

Al fine di garantire la **continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno**, si prevede la possibilità, **su richiesta della famiglia dell'alunno con disabilità, di ottenere la conferma del docente in servizio nel precedente anno scolastico, previa valutazione da parte del dirigente scolastico e nell'interesse del discente**. La conferma viene disposta prioritariamente nei confronti dei docenti in possesso dello specifico titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità.

Percorsi per docenti con titolo acquisito all'estero, in attesa di riconoscimento

Un emendamento introduce dei [percorsi straordinari per docenti con titoli per il sostegno acquisiti all'estero](#). Saranno dei percorsi attivati da INDIRE, o dalle università autonomamente o in convenzione con INDIRE, a cui si dovranno iscrivere i docenti che hanno superato un percorso formativo sul sostegno presso una università estera legalmente accreditata nel Paese di origine o altro

organismo abilitato all'interno dello stesso. Contestualmente all'iscrizione, i docenti dovranno presentare rinuncia a ogni istanza di riconoscimento sul titolo del sostegno acquisito all'estero.

Disposizioni urgenti in materia di tutela dei diritti delle persone con disabilità e di formazione dei docenti referenti per il sostegno. Al fine di assicurare il completamento entro il 31 dicembre 2024 della **formazione dei soggetti** indicati nella tabella di cui all'allegato B, coinvolti nella predisposizione, organizzazione e attuazione dei procedimenti di valutazione di base, di valutazione multidimensionale e di redazione dei progetti di vita di cui ai Capi II e III del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, ivi inclusi i docenti referenti per il sostegno, sono di seguito individuati i territori, a livello provinciale, in cui avviare le attività di sperimentazione disciplinate dall'articolo 33, commi 1 e 2, del medesimo decreto. [Leggi tutto](#)

Inclusione studenti stranieri

Il Decreto introduce delle misure rivolte all'[inclusione degli studenti stranieri nelle scuole italiane](#), che non conoscono l'italiano e mantengono gravi deficit di conoscenza della lingua e persino della matematica.

Cosa prevede il piano?

- l'assegnazione di un **docente dedicato all'insegnamento dell'italiano** per stranieri per le classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana, pari o superiore al 20 per cento degli studenti della classe;
- attività di **potenziamento didattico in orario extracurricolare**, la cui partecipazione è riservata alle istituzioni scolastiche che registrano tassi di presenza di alunni stranieri, che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana;
- la **presenza degli alunni stranieri**, che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana nelle classi, **non deve superare il 20%** degli studenti complessivamente presenti nella classe.

Immissione in ruolo docenti

L'[immissione in ruolo dei docenti](#) si svolgerà attraverso GaE e concorsi, con possibilità di attingere alle graduatorie GPS sostegno prima fascia, in caso di posti ancora vacanti dopo la procedura ordinaria. Difficile però prevedere le assunzioni da graduatorie del concorso PNRR entro fine agosto; a causa di ritardi nella pubblicazione, solo poche di queste sono state pubblicate, con un numero limitato di posti a disposizione. La maggior parte delle commissioni non ha ancora stilato le graduatorie di merito. Poiché la timeline delle assunzioni da concorsi PNRR pone come scadenza per la prima tranches di assunzioni il 31 dicembre 2024, verranno utilizzate le graduatorie di merito pubblicate entro il prossimo 10 dicembre. I posti saranno accantonati e nel frattempo assegnati da graduatorie di istituto con la formula dell'"avente diritto".

Eliminata "call veloce" nell'immissione ruolo docenti

Istituita dal Ministro Azzolina, la [call veloce](#) permette l'assunzione a tempo indeterminato dei docenti e del personale educativo, sui posti che rimangono vuoti in ciascun anno scolastico, dopo le relative operazioni di assunzione. Gli aspiranti hanno potuto presentare istanza per ciascuna graduatoria di provenienza, per i posti di una o più province di una sola regione, per l'assunzione a tempo indeterminato in territori diversi da quelli di pertinenza delle graduatorie di riferimento.

Nel 2023/2024 più di 10mila posti sono stati rifiutati da call veloce. La misura non ha incontrato il successo sperato e dal 2024/25 la misura viene abbandonata.

Concorso a cattedra

Un altro emendamento al Decreto Scuola riguarda i prossimi [concorsi a cattedra](#). Vengono modificate alcune regole, a partire dal concorso che sarà bandito in autunno. Resta invariato il punteggio per il

superamento, 70/100 ma lo sbarramento sarà previsto per un numero di ammessi pari al triplo dei posti messi a bando nella regione per la singola classe di concorso o tipologia di posto.

Questo significa che il punteggio di 70 su 100 potrebbe non bastare per passare all'orale. Il punteggio minimo sarà definito dai punteggi più alti raggiunti dai candidati al termine della prova scritta. L'emendamento prevede che saranno ammessi all'orale i candidati che abbiano conseguito il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi.

Incremento fondi lavoro straordinario dipendenti ministeriali

Un emendamento al Decreto Scuola prevede un [incremento del fondo per il pagamento del lavoro straordinario dei dipendenti ministeriali](#). Si tratta di quasi 300mila euro per sostenere le attività del Ministero relative al reclutamento del personale docente e all'avvio dell'anno scolastico 2024/2025. Le modalità e i criteri di utilizzo delle risorse saranno definiti con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, sentite le organizzazioni sindacali.

Commissariamento INDIRE

Un emendamento riguarda il [Commissariamento di INDIRE](#). Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato un commissario straordinario in possesso di comprovata competenza e professionalità, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia. Gli organi dell'INDIRE, a eccezione del collegio dei revisori dei conti, decadono all'atto della nomina del commissario straordinario; quest'ultimo rimane in carica fino alla nomina del nuovo presidente dell'INDIRE. Novità per i Dirigenti Scolastici: come cambiano mobilità straordinaria e valutazione. Per l'anno scolastico 2024/2025 saranno resi **disponibili il 100% dei posti vacanti** in ogni Regione, ad eccezione dei contingenti regionali dei concorsi ordinari.

Inoltre, nelle Regioni dove le procedure concorsuali non si concluderanno **in tempo utile** per le immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2024/2025, sarà previsto un **contingente aggiuntivo** pari al **50%** del contingente regionale del concorso ordinario. [Il dettaglio delle modifiche](#)

Posti al corso riservato per Dirigenti Scolastici

Un emendamento al DL Sport & Scuola assegna al corso-concorso per Dirigenti Scolastici, giunto alla prova finale, solo per il 2024-2025, il [100% delle assunzioni in quelle regioni](#) in cui le graduatorie del concorso ordinario non saranno pronte. Lo scorso 23 maggio si è svolta la prova preselettiva del concorso per Dirigenti Scolastici, mentre, il prossimo 30 luglio si svolgerà la prova suppletiva per le candidate in gravidanza o allattamento che avevano richiesto il rinvio della prova, nonché per i candidati in possesso di eventuali pronunce giurisdizionali che hanno disposto l'ammissione alla procedura concorsuale. L'emendamento approvato, quindi, mira a coprire comunque i posti con i vincitori della procedura di reclutamento di dirigenti scolastici riservata di cui al D.M. 107/2023. I posti, utilizzabili solo per il 2024/25, sarebbero poi restituiti nelle tornate assunzionali successive.

Validità graduatorie personale estero

Ecco l'emendamento approvato 01. All'articolo 19 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, comma 4 è sostituito dal seguente: «4. Le graduatorie del personale selezionato sono formate ogni nove anni e sono pubblicate nel sito internet istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Per posti le cui graduatorie sono esaurite o mancanti, le procedure di selezione possono essere indette prima della scadenza novennale».

- [L'iter del testo approvato alla Camera](#)

[Dalla specializzazione sostegno, al docente per studenti stranieri, famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla "call veloce". DL Scuola, sì fiducia alla Camera: tutte le novità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

799/24 DL Scuola approvato: le novità per i Dirigenti scolastici. Come cambiano la mobilità straordinaria e la valutazione

di *Simone Lo Presti*

Il Decreto-legge n. 71 del 31 Maggio 2024 (cosiddetto DL Scuola) introduce importanti modifiche riguardanti la mobilità straordinaria e la valutazione dei dirigenti scolastici, apportando significative novità per l'anno scolastico 2024/2025. Vediamo nel dettaglio le principali disposizioni.

Mobilità straordinaria dei Dirigenti Scolastici

Secondo l'[articolo 12 del DL 71/2024](#), è stata modificata la normativa precedente (art. 19-quater del DL 27 gennaio 2022 n. 4), disponendo che, in attesa di una nuova regolamentazione contrattuale sulla mobilità interregionale dei dirigenti scolastici, per l'anno scolastico 2024/2025 saranno resi **disponibili il 100% dei posti vacanti** in ogni Regione, ad eccezione dei contingenti regionali dei concorsi ordinari.

Inoltre, nelle Regioni dove le procedure concorsuali non si concluderanno **in tempo utile** per le immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2024/2025, sarà previsto un **contingente aggiuntivo** pari al **50%** del contingente regionale del concorso ordinario. Ciò significa che in queste specifiche Regioni saranno resi disponibili per la mobilità interregionale, oltre al totale dei posti vacanti, ulteriori posti per un numero pari alla metà di quelli banditi per il concorso ordinario.

Un punto cruciale di queste disposizioni è che per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 **non dovranno esserci casi di esubero del personale**.

Non sarà necessario il consenso dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) di riferimento, eccetto nei casi di esubero del personale e di eventuali provvedimenti giurisdizionali che comportino l'immissione in ruolo dei ricorrenti: l'USR, allora, potrà esprimere il proprio diniego.

In caso di provvedimenti giurisdizionali, se non ci sono posti disponibili nella Regione in questione, i ricorrenti **saranno immessi in ruolo in un'altra Regione con priorità** rispetto alle procedure di mobilità e alle altre immissioni in ruolo, senza necessità del consenso dell'USR.

Valutazione dei Dirigenti Scolastici

L'[articolo 13 del DL 71/2024](#) modificando il precedente art. 25 del d. lgs. 165/2001, prevede che i Dirigenti scolastici, inquadrati in ruoli di dimensione regionale, **saranno valutati** in base al nuovo **Sistema Nazionale di Valutazione dei Risultati**.

Questo sistema, insieme ai suoi obiettivi strategici e ai criteri di valutazione, sarà definito successivamente da un apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, che dovrà essere adottato **entro 60 giorni** dall'entrata in vigore del DL Scuola.

Queste disposizioni entreranno in vigore a partire dall'**anno scolastico 2024/2025**.

- [Dalla specializzazione sostegno, al docente per studenti stranieri, famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla “call veloce”. DL Scuola, approvato alla Camera: tutte le novità](#)

[DL Scuola approvato: le novità per i Dirigenti scolastici. Come cambiano la mobilità straordinaria e la valutazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

800/24 DI Scuola approvato alla Camera. Valditara: «Misure importanti, dal sostegno agli stranieri il nostro obiettivo è una scuola sempre più inclusiva»

di *Andrea Carlino*

Approvato alla Camera il decreto-legge “Sport e Scuola” che introduce importanti novità per l’anno scolastico 2024/2025. Tra le misure principali, il potenziamento del sostegno agli alunni con disabilità, l’inclusione degli studenti stranieri e l’impegno per garantire l’organico docente.

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, ha espresso grande soddisfazione per l’approvazione del decreto, definendolo “*un ulteriore passo avanti dell’azione riformatrice del governo*”.

Due i punti cardine del provvedimento: il sostegno agli alunni con disabilità e l’inclusione degli studenti stranieri.

Per far fronte alla carenza di docenti di sostegno, il decreto prevede un potenziamento dei percorsi di specializzazione e offre alle famiglie la possibilità di richiedere la conferma del docente che già segue il proprio figlio, garantendo così una maggiore continuità didattica.

Particolare attenzione è dedicata agli studenti di origini straniere, per i quali saranno attivati corsi di italiano obbligatori con docenti dedicati. “*La lingua è un requisito fondamentale per una vera inclusione*”, ha sottolineato Valditara.

“*Il nostro obiettivo è una scuola sempre più inclusiva e con standard qualitativi sempre più alti*”, ha concluso il Ministro, “*una scuola in cui siano valorizzati e promossi i talenti di ogni giovane, indipendentemente dalle condizioni di partenza*”.

Sostegno agli alunni con disabilità

Specializzazione didattica sostegno per docenti con tre anni di servizio: Introdotti percorsi di specializzazione al sostegno indetti da INDIRE, da conseguire entro il 31 dicembre 2025, con almeno 30 CFU. Possono partecipare i docenti con almeno tre anni di servizio su posto di sostegno negli ultimi cinque anni, anche non continuativi.

Continuità didattica docente di sostegno su richiesta della famiglia: Possibilità per le famiglie di richiedere la conferma del docente di sostegno dell’anno precedente, previa valutazione del dirigente scolastico e nell’interesse del discente. Priorità ai docenti con titolo di specializzazione.

Percorsi per docenti con titolo acquisito all’estero, in attesa di riconoscimento: INDIRE attiverà percorsi straordinari per docenti con titoli di sostegno esteri, in attesa di riconoscimento. I docenti dovranno rinunciare a ogni istanza di riconoscimento del titolo estero.

Disposizioni urgenti in materia di tutela dei diritti delle persone con disabilità e di formazione dei docenti referenti per il sostegno: Avvio di attività di sperimentazione in territori specifici per completare la formazione dei docenti referenti per il sostegno entro il 31 dicembre 2024.

Inclusione studenti stranieri

Piano per l’inclusione degli studenti stranieri: Misure per favorire l’apprendimento della lingua italiana e colmare eventuali lacune in italiano e matematica. Previste: assegnazione di un docente dedicato all’italiano per classi con almeno il 20% di studenti stranieri neo-iscritti; attività di potenziamento in orario extracurricolare; limite del 20% di studenti stranieri neo-iscritti per classe. Immissioni in ruolo e organico docente

Immissione in ruolo docenti: Confermata la procedura tramite GaE e concorsi, con possibilità di attingere alle GPS sostegno prima fascia in caso di posti vacanti. Difficile prevedere le assunzioni da graduatorie del concorso PNRR entro fine agosto.

Eliminata “call veloce” nell’immissione ruolo docenti: Abbandonata la misura introdotta da Azzolina per l’assunzione a tempo indeterminato su posti vacanti, a causa del mancato successo.

Concorso a cattedra: Modificate alcune regole per i prossimi concorsi a cattedra. Resta il punteggio minimo di 70/100 per la prova scritta, ma lo sbarramento sarà definito dai punteggi più alti, con accesso all’orale per i candidati che abbiano conseguito il medesimo punteggio dell’ultimo degli ammessi.

Incremento fondi lavoro straordinario dipendenti ministeriali: Stanziati quasi 300mila euro per il pagamento del lavoro straordinario dei dipendenti ministeriali, al fine di supportare le attività di reclutamento docenti e l’avvio dell’anno scolastico 2024/2025.
Altre novità

Commissariamento INDIRE: Nomina di un commissario straordinario entro trenta giorni dall’entrata in vigore della legge di conversione del decreto, in attesa della nomina del nuovo presidente INDIRE.

Novità per i Dirigenti Scolastici: Cambiamenti in arrivo per mobilità straordinaria e valutazione. Per l’anno scolastico 2024/2025 saranno disponibili il 100% dei posti vacanti in ogni Regione, con un contingente aggiuntivo del 50% nelle Regioni in cui le procedure concorsuali non si concluderanno in tempo utile.

Posti al corso riservato per Dirigenti Scolastici: Assegnato al corso-concorso per Dirigenti Scolastici il 100% delle assunzioni nelle Regioni in cui le graduatorie del concorso ordinario non saranno pronte per l’anno scolastico 2024/2025.

Validità graduatorie personale estero: Le graduatorie del personale selezionato saranno formate ogni nove anni e pubblicate sul sito del Ministero degli Affari Esteri.

[Di Scuola approvato alla Camera. Valditara: "Misure importanti, dal sostegno agli stranieri il nostro obiettivo è una scuola sempre più inclusiva" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

801/24 Percorsi da 30 CFU per titolo sostegno: servono tre anni di servizio specifico. Varrà anche il 2024/25? E il servizio da MAD? Ci sarà selezione in ingresso?

di redazione

Via libera dell’Aula della Camera al Decreto Sport e Scuola. Il testo passa ora al Senato, per poi essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Cosa è previsto per il conseguimento della specializzazione sostegno con almeno 30 CFU con i corsi proposti da INDIRE o dalle Università, con o senza la partecipazione di INDIRE. Ecco il requisito di accesso e i tempi di realizzazione.

Art. 6 Potenziamento dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità

In aggiunta ai percorsi di specializzazione sul sostegno la specializzazione per le attività di sostegno didattico (TFA sostegno, che rimane organizzato dalle Università) agli alunni con disabilità si consegue, fino

al 31 dicembre 2025, con il **superamento dei percorsi di formazione** attivati dall’Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE)

Il percorso prevede almeno trenta crediti formativi.

Le università possono, in ogni caso, attivare i percorsi di cui al presente comma autonomamente o in convenzione con l'INDIRE.

Il requisito di accesso

Possono partecipare ai percorsi attivati e **relativi al medesimo grado di istruzione al quale si riferisce il servizio prestato** coloro che hanno svolto, nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie, un servizio su posto di sostegno della durata di **almeno tre anni scolastici**, anche non continuativi, nei cinque anni precedenti.

Quali sono gli anni scolastici da considerare?

È difficile dirlo oggi. Se il corso verrà attivato in tempi brevi, non sarà possibile prendere in considerazione l'anno scolastico 2024/25, mentre se dovesse essere attivato nella seconda parte dell'anno scolastico tanti docenti potrebbero raggiungere il requisito.

Potrebbero essere previste più edizioni del percorso, dal momento che il termine ultimo è il 31 dicembre 2025.

Vale il servizio svolto da MAD?

Fermo restando che è ancora presto per una risposta definitiva, la norma richiede un servizio specifico, pertanto, il servizio svolto da MAD per scuola primaria non sarà utile per raggiungere i 3 anni utili per la scuola secondaria. Al contrario a nostro parere il servizio svolto da MAD per la scuola secondaria sarà utile per la scuola secondaria.

È necessario essere in possesso del titolo di accesso alla classe di concorso?

La norma non lo prevede, sarà un tema da approfondire.

I tempi di attivazione

Il Ministero dell'istruzione e del merito, **entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto**, definisce il profilo professionale del docente specializzato, i contenuti dei crediti formativi dei percorsi di formazione e le modalità per l'attivazione dei percorsi, i costi massimi, l'esame finale e la composizione della commissione esaminatrice dell'esame finale, alla quale partecipa un componente esterno designato dall'Ufficio scolastico regionale, scelto fra i dirigenti tecnici, scolastici o amministrativi, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni.

Gli oneri connessi all'attuazione del percorso sono a carico dei partecipanti.

Naturalmente la data diventa assolutamente indicativa, dal momento che non solo trenta giorni sono già trascorsi ma non ci saremmo aspettati tale solerzia prima della conversione in Legge del decreto, mentre il tempo indicato ci sembra assolutamente non realistico considerati i tempi usuali.

Tra l'altro il comma 4 del decreto stabilisce che il Ministero dell'istruzione e del merito individua, ogni anno, sino al 31 dicembre 2025, il fabbisogno di docenti specializzati per il sostegno didattico degli

alunni con disabilità, al fine dell'attivazione dei percorsi di cui al presente articolo. Il fabbisogno di cui al primo periodo è individuato, per ciascun grado di istruzione, sulla base della programmazione degli organici del personale docente delle scuole del Sistema nazionale di istruzione.

In ogni caso INDIRE ha comunicato che *“sono in corso interlocuzioni da parte di INDIRE con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per dare operatività al suddetto Decreto”* e che *“le informazioni relative ai percorsi e alle modalità di partecipazione verranno fornite nelle prossime settimane attraverso il sito www.indire.it e comunicate attraverso i canali ufficiali dell'Istituto”*.

“Per la piena operatività dei nuovi percorsi si dovrà attendere la definizione dei provvedimenti attuativi, i cui lavori preparatori sono stati già avviati, pur nelle more della conversione in legge del decreto” spiega Indire.

Ci sarà selezione in ingresso?

Possibile, probabilmente per titoli e servizio, se le domande supereranno il numero di posti banditi per Ateneo o percorso Indire.

La platea dei potenziali partecipanti al momento è di 71.788 unità di personale docente.

Il titolo ottenuto sarà valido per GPS e concorsi

Il titolo ottenuto con i percorsi speciali avrà la stessa validità del titolo “ordinario”, ossia iscrizione in prima fascia GPS (per il 2025/26 in elenco aggiuntivo secondo le indicazioni dell’OM n. 88/2024) e partecipazione ai concorsi.

Problematiche in sospeso

Alcuni aspiranti, in possesso del requisito del percorso da 30 CFU, hanno già superato le selezioni del TFA sostegno IX ciclo (60 CFU) e vengono sollecitati dalle Università al pagamento della tassa di iscrizione o hanno già pagato per assicurarsi il posto nella quota riservata del 35%. [Solo pochi Atenei si sono espressi](#) sulla possibilità di poter rinunciare al corso per passare a quello da 30 CFU.

- [Il testo del decreto approvato alla Camera il 17 luglio 2024](#)

[Percorsi da 30 CFU per titolo sostegno: servono tre anni di servizio specifico. Varrà anche il 2024/25? E il servizio da MAD? Ci sarà selezione in ingresso? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

802/24 Percorsi abilitanti, BANDI per TUTOR coordinatori con esonero o semiesonero fino al 50% delle ore di servizio

di redazione

Percorsi abilitanti di cui al DPCM 4 agosto 2023: uno dei tasselli per l’avvio è la selezione dei tutor coordinatori (i tutor dei tirocinanti saranno invece docenti della scuola in cui si svolgerà il tirocinio diretto), affidata alle Università.

Per l’a.s. 2023/24 il contingente complessivo di utilizzazioni è determinato in un massimo di 1.588 unità di esoneri totali o in un massimo di 3.176 unità di semiesoneri fino al 50% dall’insegnamento.

A stabilirlo il [decreto MIM, MEF, MUR n. 256 del 28 dicembre 2023](#)

I docenti coordinatori saranno selezionati tra il personale docente delle istituzioni scolastiche statali, da collocare in posizione di esonero o semiesonero fino al massimo del 50% dall’insegnamento.

La selezione avviene per titoli e colloquio.

L’incarico di Tutor Coordinatore è conferito sulla base dei criteri di selezione e nei limiti del contingente di cui all’art. 2-bis, comma 7, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 e di quanto previsto all’art. 10 del D.P.C.M. 4 agosto 2023.

I compiti del Tutor coordinatore

- gestire i rapporti con i tutor assegnando gli studenti tirocinanti ai gruppi-classe e alle scuole
- esaminare i materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio, ai fini della costruzione dell’E-Portfolio;
- supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto ed indiretto;
- supervisionare le relazioni finali delle attività svolte nei gruppi-classe;

La **TABELLA** con il **numero di docenti** tutor coordinatori per regione a.s. 2023/24

Numero di esoneri complessivi per il personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado da utilizzare per lo svolgimento dei compiti di tutor coordinatore nel percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento per le scuole secondarie – a.s. 2023/24

Regione	Numero posti offerta formativa universitaria	Esoneri totali	Semiesoneri
Abruzzo	696	28	56
Basilicata	485	19	38
Calabria	2.093	83	166
Campania	5.382	213	426
Emilia Romagna	2.213	88	176
Friuli Venezia Giulia	747	30	60
Lazio	4.833	192	384
Liguria	895	35	70
Lombardia	5.268	209	418
Marche	531	21	42
Molise	191	8	16
Piemonte	3.074	122	244
Puglia	3.053	121	242
Sardegna	1.798	71	142
Sicilia	3.380	134	268
Toscana	2.611	103	206
Umbria	460	18	36
Veneto	2.351	93	186
Totale complessivo	40.061	1.588	3.176

REQUISITI dei tutor coordinatori

Possono concorrere all'incarico di tutor coordinatore i docenti in servizio a tempo indeterminato al momento della presentazione della domanda, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A.2.1. essere **docente a tempo indeterminato nella specifica classe di concorso**, prioritariamente con almeno cinque anni di servizio a tempo indeterminato di cui almeno tre di insegnamento effettivo nella classe di abilitazione di riferimento negli ultimi dieci anni;

A.2.2. Avere svolto attività documentata in almeno tre dei seguenti ambiti:

- a) supervisore del tirocinio [...]
- b) conduzione di gruppi di insegnanti in attività di formazione in servizio [...]
- c) esercizio della funzione di docente accogliente [...]
- d) tutor o formatore in iniziative di formazione del personale docente organizzate dal MIUR/MI/MIM ovvero dall'INDIRE o dall'INVALSI [...]
- e) insegnamento ovvero conduzione di laboratori didattici [...]
- g) pubblicazioni di ricerca disciplinare [...]
- h) partecipazione a progetti di sperimentazione [...]
- i) titolo di dottore di ricerca in didattica [...]
- j) attività di ricerca ovvero di insegnamento nelle università [...]

- k) abilitazione scientifica nazionale a professore di I o II fascia [...]
 - l) direzione di corsi finalizzati alla formazione di tutor ovvero alla formazione e all'aggiornamento didattico svolti presso le università e le istituzioni AFAM [...]
 - m) avere seguito corsi di formazione per il personale scolastico all'estero nell'ambito di programmi comunitari (Long Life Learning Programme, Leonardo Da Vinci, Pestalozzi) e dell'insegnamento con metodo didattico Montessori [...]
 - n) incarico di collaboratore del dirigente scolastico in attività di supporto [...]
 - o) funzione strumentale, [...]
- Titoli valutabili (punti 50 su 100).

I BANDI [IN AGGIORNAMENTO]

ABRUZZO

Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti Pescara – [IL BANDO](#) – scadenza **21 GIUGNO 2024**
ore 12:00

CAMPANIA

Università Pegaso [Bando Tutor Coordinatore Sicilia Campania](#)
[riapertura termini fino al 25 giugno](#) – riapertura termini [Decreto 509](#) –
Università IUL [Bando tutor](#) –

FRIULI VENEZIA GIULIA

Università degli Studi di Udine – [IL BANDO](#) – scadenza ore 13 del 13 giugno 2024 –

EMILIA ROMAGNA

Università degli studi di Bologna [IL BANDO](#) –
Università degli Studi di Ferrara – [IL BANDO](#) –
Università degli Studi di Parma – [IL BANDO](#) –

LAZIO

[autorizzazione alle Università a predisporre i bandi per la selezione dei docenti tutor presso le Università del Lazio](#) –

[UniRomaTre](#) – A breve sarà pubblicata la procedura di selezione, per titoli e colloqui, ai fini dell'individuazione di docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado per lo svolgimento dei compiti di **tutor coordinatore** di cui all'art. 10 del DPCM 4 agosto 2023.

LIGURIA

Conservatorio "Niccolò Paganini" – Genova [IL BANDO](#) –

LOMBARDIA

Università Cattolica – [BANDO](#) –

MARCHE

Università degli Studi di Camerino [IL BANDO](#) –
Università degli studi di Urbino – [IL BANDO](#) –

MOLISE

Università Pegaso [Decreto 515](#) –

PUGLIA

Università Pegaso [Bando Tutor Coordinatore Puglia](#)
[riapertura termini domanda fino al 25 giugno](#) – riapertura termini [Decreto 509](#)
Università IUL [Bando tutor](#) –

SICILIA

Università IUL [Bando tutor](#) –
[Università Pegaso Bando Tutor Coordinatore Sicilia Campania](#)
[riapertura domanda fino al 25 giugno](#) – riapertura termini [Decreto 509](#)

TOSCANA

Università degli studi di Pisa – [BANDO](#) –
Università degli Studi di Siena – [BANDO](#) –

TRENTINO

Università degli Studi di Trento – [BANDO](#) –
VENETO

Università degli Studi di Venezia – [BANDO](#) –

N.B. La pagina sarà man mano aggiornata con le nuove pubblicazioni, anche se non assicura un aggiornamento in tempo reale.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali)

[Percorsi abilitanti, BANDI per TUTOR coordinatori con esonero o semiesonero fino al 50% delle ore di servizio \[IN AGGIORNAMENTO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

803/24 Albo pedagogisti e educatori: chi può inserirsi e come presentare la domanda di iscrizione. Avvisi per regione

di *redazione*

L'8 maggio è entrata in vigore la legge 15 aprile 2024, n. 55, contenente disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. La legge ha previsto la formazione degli albi e l'istituzione degli ordini regionali e delle province autonome di pedagogisti ed educatori.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore [della legge](#) il presidente del tribunale dei capoluoghi delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano nomina un commissario, scelto tra i magistrati in servizio che provvede alla formazione degli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici.

Sui siti dei tribunali si possono reperire le nomine e, laddove disponibili, gli avvisi con le indicazioni per presentare l'iscrizione.

Chi può iscriversi

Per l'**albo dei pedagogisti**:

- 1) i professori universitari ordinari e associati, in servizio, fuori ruolo o in quiescenza, che insegnano o hanno insegnato discipline pedagogiche in università italiane o in istituzioni di particolare rilevanza scientifica anche sul piano internazionale, i ricercatori e gli assistenti universitari di ruolo in discipline pedagogiche e ai laureati che ricoprono o hanno ricoperto un posto di ruolo presso un'istituzione pubblica in materia pedagogica per l'accesso al quale sia richiesta una delle lauree di cui all'articolo 2, comma 1 della legge;
 - 2) coloro che ricoprono o hanno ricoperto presso istituzioni pubbliche un posto di ruolo per l'accesso al quale sia richiesta una delle lauree di cui all'articolo 2, comma 1, svolgendo un'attività di servizio attinente alla pedagogia, e che hanno superato un pubblico concorso o hanno fruito di disposizioni in materia di stabilizzazione del rapporto di lavoro;
 - 3) i laureati nelle discipline di cui all'articolo 2, comma 1; **
 - 4) coloro che hanno operato per almeno tre anni nelle discipline pedagogiche ottenendo riconoscimenti in tale campo a livello nazionale o internazionale;
 - 5) coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;
- ** a) laurea specialistica o magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi, classi 56/S e LM-50;
- b) laurea specialistica o magistrale in scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, classi 65/S e LM-57;
- c) laurea specialistica o magistrale in scienze pedagogiche, classi 87/S e LM-85;

d) laurea specialistica o magistrale in teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, classi 87/S e LM-93;

e) laurea in scienze dell'educazione o in pedagogia, rilasciata ai sensi dell'ordinamento previgente alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 .

2. Possono altresì esercitare la professione di pedagogista i professori universitari ordinari e associati e i ricercatori che insegnano o hanno insegnato discipline pedagogiche in università italiane o estere e in enti pubblici di ricerca italiani o esteri.

Per l'albo degli educatori professionali socio-pedagogici:

1) coloro che sono in possesso dei requisiti per l'esercizio della professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

2) i laureati che alla data di entrata in vigore della legge sono in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico, come determinati dall'articolo 4, comma 1;

3) coloro ai quali sia riconosciuta la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico o di educatore nei servizi educativi;

4) ai laureati in scienze dell'educazione e della formazione, classe di laurea L-19 (ex L-18).

Perché l'iscrizione all'Albo

L'iscrizione all'Albo permette l'esercizio delle professioni di educatore socio-pedagogico e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia.

Avvisi e moduli regioni

L'elenco sarà aggiornato con le nuove pubblicazioni:

[Abruzzo](#) – scadenza 6 agosto

[Basilicata](#) – scadenza 6 agosto

[Modulo Calabria](#) –

[Campania](#) – scadenza 6 agosto

[Emilia Romagna](#) – scadenza 6 agosto

[Friuli Venezia Giulia](#) – scadenza 6 agosto

[Liguria](#) –

[Lombardia](#) – scadenza 6 agosto

[Marche](#) – scadenza 6 agosto

[Piemonte](#) – scadenza 6 agosto

[Modulo Puglia](#) – scadenza 2 ottobre

[Sicilia](#) – scadenza 6 agosto

[Toscana](#) – scadenza 6 agosto

[Modulo Umbria](#) – scadenza 6 agosto

[Veneto](#) –

[Trento](#) – scadenza 6 agosto

Docenti di scuola di infanzia: non è necessaria l'iscrizione

Il sindacato FLCGIL ha precisato che l'iscrizione non riguarda i docenti di scuola di infanzia, che svolgono un ruolo diverso rispetto all'educatore nei servizi educativi per l'infanzia.

L'accesso all'insegnamento nella scuola di infanzia rimane ancorato ai titoli di accesso già in vigore: diploma di scuola o istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02 oppure Laurea in Scienze della formazione primaria.

[Albo pedagogisti ed educatori, chi può inserirsi e come presentare la domanda di iscrizione. AVVISI per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

804/24 Allineamento indirizzi mail scuole, la procedura da seguire. Avviso ed elenchi caselle di nuova creazione

di redazione

Il Ministero ha predisposto anche quest'anno una procedura di allineamento degli indirizzi e-mail delle istituzioni scolastiche all'anagrafe delle sedi principali, valide dal prossimo 1° settembre 2024. La procedura viene illustrata nell'avviso MIM del 17 luglio.

Posta elettronica ordinaria

A partire dal 1° settembre 2024, il Dirigente scolastico e il DSGA potranno visualizzare l'indirizzo della nuova casella e impostarne la password, utilizzando le funzionalità disponibili in SIDI, sezione Gestione utenze portale > Gestione posta scuola.

In particolare, dopo aver ricercato e visualizzato la casella di posta corrispondente al nuovo codice meccanografico, sarà possibile selezionare dal menù la funzione "Modifica password".

PEC

A partire dal 1° settembre 2024, verrà inviata alla casella di posta elettronica ordinaria della scuola, un'e-mail con le indicazioni di dettaglio per l'impostazione delle credenziali.

Posta elettronica e certificata relative a codici meccanografici dismessi

Le caselle di posta elettronica PEO e PEC afferenti ad un codice di istituto principale non più valido a partire dal 1° settembre 2024, rimarranno attive in consultazione fino al 14/11/2024, al fine di consentire il salvataggio dei dati di interesse (messaggi, rubrica, ecc.) eventualmente presenti. Tutte le caselle destinate ad essere cessate a partire dal 15/11/2024 riceveranno un messaggio contenente specifiche indicazioni a riguardo.

- [NOTA ed elenchi](#)

[Allineamento indirizzi mail scuole, la procedura da seguire. Avviso ed elenchi caselle di nuova creazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

805/24 Prove INVALSI scuola primaria 2024: ecco i quesiti somministrati, con griglie di valutazione e guide alla lettura

di redazione

Gli alunni della scuola primaria, classi seconde e quinte, hanno svolto a maggio le prove Invalsi. Gli studenti della primaria svolgono i test in formato cartaceo. L'Istituto ha pubblicato i quesiti somministrati, le griglie di valutazione e le guide alla lettura.

In seconda primaria gli alunni svolgono una prova di italiano, una prova di lettura e una prova di matematica.

In quinta primaria gli alunni svolgono la prova di italiano, di matematica e di inglese.

Quesiti seconda primaria

Prova di Italiano

[Prova di Italiano classe II primaria](#)

[Griglia di correzione – Prova di Italiano classe II primaria](#)

[Guida alla lettura – Prova di Italiano classe II primaria](#)

[Prova di lettura classe II primaria](#)

Prova di Matematica

[Prova di Matematica classe II primaria](#)

[Griglia di correzione – Prova di Matematica classe II primaria](#)
[Guida alla lettura – Prova di Matematica classe II primaria](#)

Quesiti quinta primaria

Prova di Italiano

[Prova di Italiano classe V primaria](#)

[Griglia di correzione – Prova di Italiano classe V primaria](#)

[Guida alla lettura – Prova di Italiano classe V primaria](#)

Prova di Matematica

[Prova di Matematica classe V primaria](#)

[Griglia di correzione – Prova di Matematica classe V primaria](#)

[Guida alla lettura – Prova di Matematica classe V primaria](#)

Prova di Inglese

[Prova di Inglese classe V primaria](#)

[File MP3 Inglese ascolto \(listening\)](#)

[Griglia di correzione – Prova di Inglese classe V primaria](#)

[Guida alla lettura – Prova di Inglese classe V primaria](#)

Come sono andate le prove Invalsi alla primaria

L'11 luglio sono stati resi noti [i risultati delle prove Invalsi](#) anno scolastico 2023/24.

Tra gli studenti di seconda primaria, si è potuto osservare una lieve inversione di tendenza in matematica, con una crescita della percentuale di alunni che raggiungono almeno il livello base (67% contro il 64% del 2023). In italiano, invece, i risultati restano inferiori rispetto agli anni pre-pandemia, con il 67% degli studenti che raggiunge il livello base (contro il 73% del 2022).

In quinta primaria si è registrato un netto miglioramento in matematica, con il 68% degli studenti che raggiunge il livello base (contro il 63% del 2023). Ancora più incoraggianti i risultati in inglese, in crescita sia nella prova di lettura (Reading) che in quella di ascolto (Listening).

[**Prove Invalsi scuola primaria 2024: ecco i quesiti somministrati, con griglie di valutazione e guide alla lettura - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

806/24 Cos'è una green school? Esempi nel mondo e rinnovamento delle scuole italiane

di redazione

inviato da Bousquet Claudia – Con il termine GreenSchool ci si riferisce ad una scuola che si impegna a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e a educare i propri alunni ad un atteggiamento attivo di tutela del pianeta. In Italia solo recentemente si è posta l'attenzione su questi aspetti, mentre il Nord Europa e l'Inghilterra hanno già da tempo intrapreso un cammino verso un cambiamento pedagogico e strutturale delle scuole.

Le *transition town* inglesi, con le loro scuole di transizione, sono in cima alla vetta dei modelli ecologici di resilienza e di integrazione, così come la Green school di Bali, con le altre sedi diffuse per il mondo, Una escuela sustentable di Mar Chiquita (Buenos Aires . Argentina) progettata dal famoso architetto Michael Reynolds; la Holma permaculture high school e la Lund international school in Svezia, tra le altre ec..

<https://inhabitat.com/6-exceptional-eco-schools>

<https://inhabitat.com/earthship-pioneer-michael-reynolds-is-building-the-first-sustainable-school-in-argentina/>

In Italia, solo recentemente, cioè dal 2021, il Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso il “**Piano della Transizione ecologica e culturale delle scuole**”, con il progetto “**Scuola Ri-generata**”, ha finalmente posto le basi solide per una *nuova scuola*, che si adatti maggiormente alle attuali esigenze mondiali, dettate dai cambiamenti climatici e dalle conseguenze dirette che si riversano sull’economia e sulle società globali – giacché diverranno sempre più multiculturali, a causa delle emigrazioni forzate dettate soprattutto dal clima.

<https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/iniziative-scuole.html>

Il Pubblico Ministero esorta infatti, gli istituti italiani e i componenti del mondo scuola ad adottare modelli flessibili e resilienti e a rinnovare la scuola esistente attraverso “*quattro pilastri*”³:

la rigenerazione dei saperi, dei comportamenti, delle infrastrutture e delle opportunità.

<https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/pilastri.html>

Innovazioni atte a ri-immaginare le nostre realtà educative, affinché diventino “*infrastrutture culturali, centro delle comunità, modello esistenziale e abitativo, luogo d’origine di un nuovo alfabeto ecologico ed economico*”.

<https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/index.html>

La risposta italiana alle green schools europee è arrivata soprattutto da realtà private, legate alle **scuole nel bosco** e alla **rete delle scuole all’aperto**, di influenza tedesca, alcune sostenute dall’Università di Bologna, che ha attivato master di **educazione di outdoor**, e da altre università private. La diffusione di queste realtà si è notevolmente ampliata durante il periodo del covid, grazie all’impulso delle famiglie e degli educatori, spinti dalla sete di innovazione e di benessere comunitario.

Le realtà pubbliche pian piano anche si stanno adattando e, persino nel territorio siciliano, hanno preso piede. Nel nord Italia, dal 2009, era già nato un progetto di green school, da “Agenda 21 Laghi”, Provincia di Varese, centro per un appropriato sviluppo tecnologico (CAST), Università dell’Insubria, JRC Ispra, che aveva come obiettivo quello di creare coscienza ecologica, impulsando una mobilità più sostenibile e la riduzione del’ inquinamento ed il consumo dei rifiuti all’interno delle scuole. Nel 2021 da questa realtà è nato un *programma GREEN SCHOOL ITALIA: rete di scuole e territori per lo sviluppo sostenibile*. Quest’ultimo, grazie ad un finanziamento dell’Agenzia italiana, promuove una presa di coscienza da parte di personale docente, alunni e famiglie sul contributo che ognuno può dare all’attenuazione dei cambiamenti climatici. In particolare incoraggia gli istituti di 13 province, già avviati verso un percorso di riduzione delle emissioni, a proseguire nell’adozione e interiorizzazione delle buone pratiche.

In questo ultimo decennio, anche gli edifici scolastici del sud Italia cominciano a diventare più sostenibili, grazie all’introduzione di nuove norme ecologiche obbligatorie e di sistemi energetici innovativi. Quest’onda di cambiamento purtroppo però si sta attivando troppo lentamente ed i tempi di attuazione del piano di Transizione ecologica e culturale italiano vanno molto a rilento. Per tanto, per velocizzare il percorso di trasformazione del nostro paese, sarebbe auspicabile conoscere a fondo e prendere spunto da realtà estere ed italiane più avanzate in questo campo e adattarle alle regioni e alle città con maggiori criticità, già gravemente toccate dalle calamità atmosferiche e dalle immigrazioni climatiche.

[Cos’è una green school? Esempi nel mondo e rinnovamento delle scuole italiane - Orizzonte Scuola Notizie](#)

807/24 Cinema a scuola: 96 i progetti finanziati per lo svolgimento di attività di educazione all'immagine in classe. Le graduatorie

di redazione

Relativamente al Piano cinema e immagini per la scuola, è stato pubblicato l'elenco degli enti ammessi a finanziamento per il Bando "Il cinema e l'Audiovisivo a scuola – Progetti di rilevanza territoriale". Sono 96 i progetti "di rilevanza territoriale" finanziati per un contributo totale di 8.021.542,93 di euro. Le domande presentate sono state 359.

I progetti prevedono **attività di educazione all'immagine** nelle scuole di ogni ordine e grado in tutte le regioni d'Italia.

Il 23% dei progetti prevede il coinvolgimento di scuole nel Lazio e in Lombardia, le aree con un numero maggiore di studenti. Seguono, tra le regioni più coinvolte dalle attività didattiche, l'Emilia-Romagna e la Puglia, il Piemonte, la Campania e la Sicilia.

Sono più di 2.000 i plessi, presenti in circa 650 comuni, che beneficeranno delle attività di educazione all'immagine, rivolte a tutti i livelli di istruzione, dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di II grado.

I progetti coinvolgono in totale circa **280.000 studenti** e circa **18.000 docenti**.

Il 91% dei progetti prevede anche la realizzazione di opere audiovisive.

- [Decreto graduatoria](#)
- [Graduatoria](#)

[Cinema a scuola, 96 i progetti finanziati per lo svolgimento di attività di educazione all'immagine in classe. Le graduatorie - Orizzonte Scuola Notizie](#)

808/24 INDIRE: al via il riordino. Via il presidente, arriva il commissario straordinario. Ok al nuovo Statuto e focus su innovazione e valutazione. Cosa prevede il DI Scuola

di redazione

L'articolo 7-bis al Decreto Scuola, approvato alla Camera, introduce un importante riordino dell'INDIRE, l'ente di ricerca che svolge un ruolo cruciale nel panorama scolastico. L'obiettivo è quello di adeguare l'Istituto alle nuove esigenze del sistema educativo, puntando su innovazione, ricerca e supporto alle scuole.

Nei prossimi mesi, l'Indire sarà protagonista [dei nuovi percorsi formativi specificamente rivolti ai docenti precari di sostegno](#).

Le novità principali

Ridefinizione delle funzioni: l'articolo 19 del decreto-legge n. 98 del 2011 viene integrato con un nuovo comma che delinea le attività dell'INDIRE. Tra queste, spiccano la ricerca educativa, la formazione del personale scolastico (compresa la specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità), lo sviluppo di servizi digitali per la didattica (e-learning) e il supporto al sistema nazionale di valutazione.

Nomina di un commissario straordinario: un commissario, scelto per le sue competenze e professionalità, avrà il compito di guidare la fase di transizione e di redigere il nuovo Statuto dell'INDIRE entro 90 giorni dal suo insediamento.

Nuovo Statuto: il nuovo Statuto dovrà essere approvato dai Ministeri dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca. Dovrà rispecchiare le nuove funzioni dell'INDIRE, con particolare

attenzione all'innovazione didattica, alla formazione del personale scolastico e al supporto al sistema nazionale di valutazione.

Ruolo rafforzato nel programma Erasmus+: l'INDIRE assume un ruolo centrale nella gestione del programma europeo Erasmus+, sia per le attività di competenza del Ministero dell'Istruzione che per quelle del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Un riordino strategico

Come si legge nella relazione illustrativa, il riordino dell'INDIRE si inserisce in un contesto di grande fermento per il sistema scolastico, chiamato a confrontarsi con le sfide della digitalizzazione, dell'inclusione e dell'innovazione didattica. L'Istituto, grazie alle sue competenze e alla sua esperienza, potrà fornire un contributo fondamentale per accompagnare le scuole in questo processo di trasformazione.

L'articolo 7-bis sottolinea che il riordino dell'INDIRE dovrà avvenire a invarianza finanziaria, ovvero senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sarà quindi fondamentale garantire all'Istituto le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per svolgere le sue nuove funzioni in modo efficace.

- [Specializzazione sostegno INDIRE per docenti con tre anni di servizio. I destinatari saranno 71.788](#)
- [L'iter del testo approvato alla Camera](#)
- [Dalla specializzazione sostegno, al docente per studenti stranieri, famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla "call veloce". DL Scuola, approvato alla Camera: tutte le novità](#)

[Indire, al via il riordino: via il presidente, arriva il commissario straordinario. Ok al nuovo Statuto e focus su innovazione e valutazione. Cosa prevede il DI Scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

809/24 La scuola fa scudo contro la violenza, docenti salvano una piccola alunna: «Papà picchia mamma». I racconti di una bambina e l'intuizione delle maestre, così è partita l'inchiesta

di redazione

Un'aula di tribunale a Cuneo diventa teatro di una storia di violenza domestica, dove a dare voce al silenzio è una bambina di soli otto anni. La piccola Emma, questo il nome di fantasia per tutelarne l'identità, ha trovato il coraggio di confidare alle sue maestre le violenze subite dalla madre da parte del padre.

Un disagio, quello di Emma, manifestatosi attraverso la reticenza ad andare a scuola, il timore di lasciare la madre sola con il padre e la costante preoccupazione per la sua incolumità. **Le insegnanti, attente e sensibili, hanno raccolto i suoi racconti, fatti di liti violente, urla e aggressioni fisiche.**

Un episodio in particolare ha scosso profondamente la piccola: il padre avrebbe lanciato le chiavi dell'auto in cortile, inveendo contro la madre e gettandole addosso una sedia.

Come segnala *Fanpage*, che ricostruisce la vicenda sul proprio sito, **le insegnanti hanno subito attivato le procedure previste in questi casi**, segnalando la situazione alle autorità competenti. La madre, inizialmente restia ad accusare il marito, ha poi confermato le violenze, spiegando il suo silenzio con la paura di ritorsioni.

Il Pubblico Ministero, durante la requisitoria, ha sottolineato la genuinità del disagio di Emma, rimarcando come la bambina non abbia mai espresso giudizi negativi sull'affetto provato per entrambi i genitori, ma abbia semplicemente descritto una situazione familiare insostenibile.

Il processo si è concluso con la richiesta di condanna a tre anni e tre mesi di carcere per l'uomo. **La storia di Emma, purtroppo non un caso isolato, ci ricorda l'importanza della scuola come luogo sicuro e protettivo, dove i bambini possono trovare ascolto e supporto in situazioni difficili.**

La sensibilità e la prontezza di intervento delle insegnanti **sono state fondamentali** per sottrarre Emma a un contesto familiare tossico e permetterle di iniziare un percorso di protezione e di recupero.

[La scuola fa scudo contro la violenza, docenti salvano una piccola alunna: "Papà picchia mamma". I racconti di una bambina e l'intuizione delle maestre, così è partita l'inchiesta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

810/24 La pagella non si fa in tribunale. Il TAR rafforza il ruolo dei docenti nelle bocciature: «Professori, arbitri indiscussi del rendimento scolastico»

di *Andrea Carlino*

Il Tar della Campania ha fatto chiarezza su un tema delicato e ricorrente nel mondo della scuola: la possibilità di intervenire nel merito del giudizio emesso dagli insegnanti nei confronti di uno studente. [Con la sentenza 3663/2024](#), il tribunale amministrativo ha ribadito un principio fondamentale: la valutazione dei docenti, quando si tratta di bocciature, è sostanzialmente insindacabile.

Il caso in questione riguardava uno studente che, al termine dell'anno scolastico, **aveva riportato numerose e gravi insufficienze**. Di conseguenza, non era stato ammesso alla classe successiva. I genitori dell'alunno, ritenendo che tale giudizio non fosse adeguato all'effettivo rendimento del figlio e non conforme alle normative vigenti, avevano deciso di ricorrere al Tar.

Il tribunale, tuttavia, ha respinto il ricorso, sottolineando alcuni punti chiave:

- Il sindacato del giudice amministrativo sulle valutazioni tecniche espresse dall'amministrazione scolastica è consentito solo in casi di palese irragionevolezza o illogicità dell'operato dei valutatori.
- Il giudice può verificare se il procedimento di valutazione sia conforme alle norme e ai criteri prestabiliti, ma non può entrare nel merito delle valutazioni stesse.
- Intervenire sulle valutazioni significherebbe invadere l'area dell'insindacabile merito valutativo riservato agli organi tecnici, come il consiglio di classe o la commissione d'esame.

La sentenza ribadisce un principio consolidato nella giurisprudenza: le decisioni dei docenti in merito alle valutazioni degli studenti godono di un'ampia discrezionalità tecnica. **Ciò significa che, salvo casi eccezionali di evidenti irregolarità procedurali o illogicità manifeste, tali decisioni non possono essere messe in discussione da organi esterni alla scuola.**

La sentenza del Tar Campania si inserisce in un filone giurisprudenziale che mira a tutelare l'autonomia e la professionalità dei docenti nel delicato compito di valutare il percorso formativo degli studenti. Allo stesso tempo, pone l'accento sull'importanza di procedure valutative trasparenti e conformi alle normative vigenti.

Per gli studenti e le famiglie, **tale decisione sottolinea l'importanza di un impegno costante nello studio e di una collaborazione attiva con i docenti durante l'intero anno scolastico**. Per i docenti, rappresenta una conferma della fiducia che il sistema giuridico ripone nella loro capacità di valutare in modo equo e professionale il percorso formativo degli alunni.

- [SENTENZA](#)

[La pagella non si fa in tribunale, il TAR rafforza il ruolo dei docenti nelle bocciature: "Professori, arbitri indiscussi del rendimento scolastico" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

811/24 «La bocciatura della studentessa con DSA è legittima». Il TAR sottolinea il ruolo attivo dei genitori: il ritardo nella comunicazione ai docenti può costare la promozione. Sentenza

di *Andrea Carlino*

Il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Umbria ha respinto il ricorso di una famiglia contro la bocciatura della figlia, studentessa di un liceo di Perugia, nonostante la diagnosi di DSA presentata a fine anno scolastico.

La sentenza, emessa dalla **Prima Sezione** del TAR, lo scorso 26 aprile, sottolinea l'importanza della **tempestiva comunicazione** alla scuola delle difficoltà di apprendimento degli studenti, anche in assenza di una diagnosi formale, al fine di attivare per tempo le misure di supporto necessarie.

Il caso vedeva al centro una studentessa di seconda liceo, **bocciata a fine anno con cinque insufficienze**. I genitori avevano presentato a scuola una relazione neuropsicologica risalente a quattro anni prima, che evidenziava alcune fragilità della ragazza, solo a pochi mesi dalla fine dell'anno scolastico. A seguito della bocciatura, la famiglia aveva avviato un'azione legale contestando la **mancata attivazione di un piano didattico personalizzato** e di misure compensative.

Il TAR, pur riconoscendo l'obbligo della scuola di attivare percorsi di inclusione per gli studenti con DSA, ha **ritenuto legittima la decisione del Consiglio di Classe**, evidenziando la **tardiva comunicazione** delle difficoltà della studentessa da parte della famiglia.

Secondo i giudici, la **relazione neuropsicologica**, oltre ad essere datata, era stata consegnata alla scuola in un momento troppo avanzato dell'anno scolastico, impedendo di fatto l'adozione di misure di supporto efficaci.

La sentenza ribadisce un **principio fondamentale**: la **responsabilità dell'inclusione scolastica** degli studenti con DSA è condivisa tra scuola e famiglia. Se da un lato la scuola ha il dovere di attivare percorsi di supporto, dall'altro **i genitori sono tenuti a comunicare tempestivamente le difficoltà dei figli**, consentendo così l'attivazione di interventi mirati e personalizzati.

Il TAR, pur respingendo il ricorso, ha comunque **compensato le spese legali**, riconoscendo la particolarità della vicenda.

- [SENTENZA](#)

["La bocciatura della studentessa con DSA è legittima", il TAR sottolinea il ruolo attivo dei genitori: il ritardo nella comunicazione ai docenti può costare la promozione. SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

812/24 Studenti risarciti perché stressati da negligenze burocratiche e lo stop a compiti assegnati dopo l'orario di scuola con registro elettronico

di *Avv. Marco Barone*

Il provvedimento del MIM del giorno 11 luglio 2024, con il quale si vieta l'utilizzo del telefonino dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, passando dall'utilizzo del registro elettronico non esclusivo sulle modalità di assegnazione dei compiti ha suscitato un notevole dibattito. Ma vorremmo soffermarci anche su un aspetto tutt'altro che irrilevante. Quel "vizio" oramai consolidato consistente nell'assegnare i compiti agli studenti tramite il registro elettronico a qualsiasi ora del giorno per non parlare di quello che succede durante i giorni festivi.

Va preservato il diritto dell'utenza ad evitare lo stress

Nel 2000 fece discutere una sentenza della Cassazione con la quale venne condannata una nota università italiana a risarcire una studentessa di 750.000 lire come risarcimento per il ritardo con il quale era stata effettuata la correzione di una graduatoria dalla quale era stata ingiustamente esclusa. Questo fatto avrebbe compromesso la sua carriera scolastica. La Cassazione sul punto osservò che è lecito risarcire uno studente se stressato per le negligenze derivanti dalla burocrazia dell'Università e la malacrea di certi impiegati.

Lo stress, per l'Istituto Superiore di Sanità consiste nella risposta psicologica e fisiologica che l'organismo mette in atto nei confronti di compiti, difficoltà o eventi della vita valutati come eccessivi o pericolosi. La sensazione che si prova in una situazione di stress è di essere di fronte ad una forte pressione mentale ed emotiva. La Giurisprudenza si è pressoché occupata di stress soprattutto in ambito lavorativo. Condannando plurime volte datori di lavoro non rispettosi dell'articolo 2087 del C.C violando il DLGS 81/2008. Lo Stress causa malattie psicosomatiche, disturbi del sonno, ansia e depressione che provocano disarmonia fra sé stessi e il proprio lavoro.

Come è risaputo tra la scuola e lo studente sussiste un rapporto di natura contrattuale. La scuola è tenuta a preservare l'incolumità dello studente quando questo è affidato alla scuola. Sussiste un patto di corresponsabilità, che spesso è lettera morta, che deve avere invece un ruolo centrale anche per tale fattispecie.

Il patto educativo di corresponsabilità ed il diritto alla disconnessione

Il patto di educativo di corresponsabilità trova origine nel DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 2007, n. 235. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. La norma afferma che contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità. Come osserva il Ministero dell'Istruzione, Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento – che deve essere firmato da genitori e studenti contestualmente all'iscrizione a scuola – che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia.

Questo è il documento, di valore contrattuale, dove si potrebbe inserire, normare, la questione dell'assegnazione dei compiti ecc oltre il tempo scuola. Dunque, è a parere di chi scrive e non solo dello scrivente, più che giusto **vietare l'assegnazione dei compiti tramite il registro elettronico oltre il tempo scuola. Una riflessione simile va fatta anche per le altre comunicazioni che avvengono con la famiglia oltre il tempo scuola, che vanno comunque regolamentate, perché più di una volta sono state segnalate comunicazioni pervenute tramite il registro elettronico anche in orario serale e nei giorni festivi!**

Va garantito il diritto alla disconnessione. Questo è poco ma sicuro. E di ciò ne trae beneficio anche il lavoratore, il personale docente che deve preservare anche i propri diritti ed il diritto alla disconnessione come previsto anche dal CCNL vigente. [Questione che su Orizzonte Scuola è già stata abbondantemente trattata.](#)

Pertanto, è più che lecito, prevedere il divieto di assegnare compiti tramite il registro elettronico agli studenti, oltre il tempo scuola. Quando finisce la scuola e suona la campanella si potrebbe prevedere un margine di flessibilità fisiologico entro cui continuare a comunicare con l'utenza tramite il registro elettronico, ma oltre quel margine di flessibilità, che può essere ad esempio un'ora dopo il suono della

campanella, va garantito il diritto alla disconnessione per l'utenza. Non è più accettabile che studenti e famiglie si trovino compiti assegnati in qualsiasi momento della giornata, in serata o durante i periodi festivi. In audizione al Parlamento il 13 maggio 2020, il Garante per la privacy ha ben evidenziato che è necessario assicurare in "modo più netto" il diritto alla disconnessione per tutelare la distanza tra spazi di vita privata e attività lavorativa. Lo stesso principio può e deve essere garantito anche all'utenza scolastica.

Insomma, si ha la sensazione che si sia perso un treno con il provvedimento del MIM 5274/11/7/24, a partire dal fatto che è stata ignorata totalmente la scuola secondaria di secondo grado, treno che comunque è arrivato il momento di prendere e non è più rinviabile prima che qualche famiglia decida di rivolgersi ad un Tribunale e visti i tempi, ciò non dovrebbe più sorprendere.

Studenti risarciti perché stressati da negligenze burocratiche e lo stop a compiti assegnati dopo l'orario di scuola con registro elettronico - Orizzonte Scuola Notizie

813/24 Professoressa whistleblower perseguitata dalle sanzioni del Dirigente. ANAC lo condanna a 5mila euro di multa

di *Avv. Marco Barone*

Con segnalazione acquisita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione una docente ha riferito all'ANAC di essere stata vittima di condotte ritorsive in conseguenza di pregresse segnalazioni di illeciti dei quali era venuta a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro con l'amministrazione di appartenenza. Dopo gli accertamenti effettuati, l'ANAC sanzionava il DS, provvedimento che viene confermato anche dalla giustizia amministrativa nella sentenza in commento.

La questione

L'Autorità ha inoltrato alla professoressa una richiesta di chiarimenti e integrazioni documentali, al fine di valutare la sussistenza dei presupposti per l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio nei confronti del presunto responsabile di misure ritorsive ex art. 54-bis d.lgs. n. 165/2001. Con due distinte note acquisite al protocollo dell'ANAC ha riscontrato la suindicata richiesta.

L'Autorità ha avviato il procedimento ex art. 54-bis, dalla documentazione acquisita era emerso che «la prof.ssa aveva denunciato all'Ufficio Scolastico Regionale nonché alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti, presunti illeciti ascrivibili al dirigente scolastico dell'Istituto presso il quale la docente insegna con contratto tempo indeterminato. La prof.ssa era stata sottoposta a diversi procedimenti disciplinari, alcuni dei quali conclusi con l'effettiva adozione di provvedimenti sanzionatori nei suoi confronti.

Il Dirigente Scolastico «al termine della contrattazione prima, quindi, della irrogazione della seconda sanzione della censura, aveva dichiarato, in presenza di numerosi testimoni che avrebbe fatto un passo indietro rispetto ai procedimenti disciplinari avviati a carico della docente e annullato le sanzioni irrogate ... se la stessa avesse ritirato la denuncia/querela in Procura», precisando che «di ciò ne è data prova con la registrazione audio fornita dal whistleblower e acquisita in atti»; e, ha conseguentemente invitato il prof. «a presentare memorie, deduzioni scritte e documenti entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di ricezione della presente comunicazione».

L'ANAC all'esito dell'istruttoria, ha dichiarato la natura ritorsiva e la conseguente nullità ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 delle sanzioni scaturite dai procedimenti disciplinari avviati su iniziativa del D.S nei confronti della prof.ssa, e ha conseguentemente irrogato al D.S. la sanzione pecuniaria di € 5.000,00.

Va sanzionato il Dirigente Scolastico che adotta provvedimenti ritorsivi verso chi denuncia irregolarità

A sostegno di tale decisione, l’Autorità ha notato – in primo luogo – **che la prof.ssa poteva essere qualificata come whistleblower**, sottolineando che con esposti sottoposti alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti aveva sottoposto una serie di presunte irregolarità, notando che «sebbene la denuncia depositata brevi manu presso la Procura della Repubblica sia stata trasmessa dalla sigla sindacale di appartenenza la denuncia (in atti denominata “Sintesi”) è stata sottoscritta dalla docente su carta libera, priva di intestazione sindacale e, pertanto, non in qualità di rappresentante sindacale ma in proprio quale docente», e precisando che «gli esposti in argomento erano stati presentati dalla prof.ssa nell’interesse all’integrità della pubblica amministrazione».

Il TAR del Lazio, nella sentenza in commento N. 13706/2024, dopo aver analizzato puntualmente le difese del D.S, conclude nell’affermare che non appare che quanto prodotto e dedotto agli atti del giudizio sia idoneo a scalfire il quadro delineato dall’ANAC nella delibera impugnata di un utilizzo improprio e ritorsivo del potere disciplinare da parte del Dirigente Scolastico (che non può essere giustificato dalla complessità/conflittualità del contesto in cui lo stesso operava) nei confronti di una professoressa che a più riprese gli aveva mosso in diverse (e sempre opportune) sedi rilievi sulla legittimità della sua gestione; utilizzo ritorsivo iniziato a seguito della prime segnalazioni effettuate dalla professoressa all’interno del “sistema scuola” e che ha assunto particolare rilievo dopo l’invio della denuncia in procura, conclude il TAR.

Professoressa whistleblower perseguitata dalle sanzioni del Dirigente. ANAC lo condanna a 5mila euro di multa - Orizzonte Scuola Notizie

814/24 In Campania stop al certificato medico dopo cinque giorni di assenza a scuola

Eliminato l’obbligo per il rientro in classe da una legge approvata nell’ultima seduta del Consiglio regionale. Soddisfatti i pediatri

In Campania gli alunni assenti più di cinque giorni per malattia non dovranno presentare il certificato medico per rientrare a scuola, con enorme sollievo di genitori e medici, soprattutto i pediatri: è quanto ha stabilito una legge approvata dal Consiglio regionale.

Ok alla mozione

L’abolizione dell’obbligo di presentare il certificato medico per il rientro a scuola è un pallino in particolare della consigliera Carmela Fiola, che qualche mese fa ha presentato una mozione proprio volta a eliminare quel certificato, «anacronistico, obsoleto e basato su una normativa di oltre 50 anni fa». Un provvedimento, secondo la consigliera, che va nel senso della semplificazione amministrativa (che le Regioni possono e devono perseguire in ambito sanitario), che «agevola lo svolgimento dei compiti della medicina territoriale e dei pediatri» e che è dettato anche dal fatto che gli esperti ormai concordano sulla «inutilità di questo tipo di certificato». Oggi, a differenza del passato - si legge nella mozione - «tutti i bambini vengono visitati dal pediatra che concorda con i genitori il periodo di cura e di convalescenza». E al pediatra «resta l’obbligo di segnalare, comunque, la malattia infettiva al servizio di igiene pubblica delle Asl nei casi previsti dalla legge». Quindi, via al certificato di riammissione a scuola: è una delle tante «attività amministrative che sovraccaricano la medicina territoriale e quella dei pediatri, la cui carenza è un fatto ormai notorio», scrive Fiola.

Il plauso dei pediatri

La consigliera, a legge ormai approvata, raccoglie insieme al presidente della Regione De Luca il pubblico plauso proprio dei pediatri, finora i più gravati dall’incombenza. Si tratta, dichiara Antonio D’Avino, presidente nazionale della Fimp, la Federazione italiana medici pediatri, di una «disposizione importante», che «semplifica, non di poco, la gestione amministrativa degli aspetti

igienico-sanitari in ambito scolastico, riducendo l'onere in capo ai pediatri di famiglia, ma soprattutto liberando le famiglie da un atto burocratico inutile e privo di motivazioni scientifiche».

L'entrata in vigore

«Il provvedimento - specifica Giannamaria Vallefucio, segretario regionale Fimp Campania - entrerà in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (Burc), fatto salvo quanto previsto da altre misure specifiche adottate a livello nazionale o territoriale, per fronteggiare malattie infettive responsabili di epidemie in ambito scolastico come Covid, influenza, morbillo e altre patologie respiratorie».

[In Campania stop al certificato medico dopo cinque giorni di assenza a scuola - Il Sole 24 ORE](#)

815/24 Congedo parentale all'80% nel 2024: cos'è e come fare domanda. L'INPS aggiorna le FAQ

di redazione

L'Inps aggiorna le FAQ sul congedo parentale, il periodo di astensione facoltativa dal lavoro concesso ai genitori per prendersi cura del bambino nei suoi primi anni di vita e soddisfarne i suoi bisogni affettivi e relazionali. La legge di bilancio 2024 ha portato alcune novità: l'indennità per un ulteriore mese viene elevata al 60%, 80% nel 2024.

La misura, [come abbiamo spiegato](#), riguarda anche il personale scolastico.

FAQ Inps

Ecco tutte le FAQ Inps aggiornate:

1.Domanda: Chi può beneficiare dell'aumento dell'indennità di congedo parentale?

Risposta: L'aumento dell'indennità riguarda esclusivamente i lavoratori dipendenti, mentre sono escluse tutte le altre categorie di lavoratori, come i lavoratori autonomi e gli iscritti alla Gestione separata.

2.Domanda: In cosa consiste l'aumento dell'indennità di congedo parentale?

Risposta: L'aumento dell'indennità non aggiunge un mese di congedo parentale, ma incrementa l'indennità al 60% della retribuzione (o all'80% per il solo anno 2024) per un ulteriore mese rispetto al primo.

3.Domanda: Quali sono i requisiti per beneficiare dell'aumento dell'indennità di congedo parentale?

Risposta: L'aumento dell'indennità è riconoscibile a condizione che il mese di congedo parentale sia fruito entro i 6 anni di vita del figlio (o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento) e il congedo di maternità o paternità (alternativo o obbligatorio) termini dopo il 31 dicembre 2023.

4. Domanda: Come viene gestita la fruizione del congedo parentale se uno dei genitori è lavoratore dipendente e l'altro no?

Risposta: Se uno dei genitori è lavoratore dipendente e l'altro no, l'ulteriore mese di congedo parentale indennizzato spetta solo al genitore dipendente.

5. Domanda: Quindi come è indennizzato il congedo parentale per i genitori che cessano il congedo obbligatorio dopo il 31 dicembre 2023?

Risposta:

- Un mese è indennizzato all'80% della retribuzione, entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- un ulteriore mese è indennizzato al 60% della retribuzione (80% per il solo 2024), entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- sette mesi sono indennizzati al 30%, a prescindere dalla situazione reddituale;
- i rimanenti 2 mesi non sono indennizzati, salvo il caso in cui il richiedente si trovi nella condizione reddituale prevista dall'articolo 34, comma 3, del T.U. 151/2001.

6. Domanda: Come posso presentare la domanda di congedo parentale?

Risposta: La domanda deve essere presentata in modalità telematica attraverso il portale istituzionale www.inps.it, il Contact center integrato o gli Istituti di Patronato.

Sarà il datore di lavoro ad erogare la maggiorazione in busta paga, secondo le indicazioni fornite da Inps con la Circolare n. 57 del 18 aprile 2024.

7. Domanda: Qual è la differenza tra il congedo parentale indennizzato al 60% e all'80%?

Risposta: La differenza risiede nell'ammontare dell'indennità: il congedo indennizzato all'80% è previsto solo per il 2024, mentre dal 2025 in poi l'indennità sarà al 60%.

8. Domanda: Cosa succede se un genitore non fruisce del congedo parentale?

Risposta: Se un genitore non fruisce del congedo parentale, i suoi mesi non trasferibili non possono essere fruiti dall'altro genitore.

9. Domanda: Se il padre fruisce del congedo di paternità obbligatorio dopo il 31 dicembre 2023, quali sono i suoi diritti di congedo parentale?

Risposta: Se uno dei genitori fruisce del congedo di maternità o di paternità (alternativo o obbligatorio) dopo il 31 dicembre 2023, il padre ha diritto a un mese di congedo parentale indennizzato all'80% della retribuzione, come previsto dalla legge di Bilancio 2023, e a un ulteriore mese indennizzabile all'80% della retribuzione, previsto dalla legge di Bilancio 2024, se fruito entro il 31 dicembre 2024, altrimenti al 60% se fruito dal 1° gennaio 2025 ed entro il compimento di 6 anni di età del figlio.

Se il figlio è nato a partire dal 1° gennaio 2024, il diritto alla maggiorazione dell'indennità di congedo parentale per due mesi spetta a prescindere dalla fruizione del congedo di maternità o di paternità successivamente al 31 dicembre 2023.

10. Domanda: Quando si parla di mensilità ai fini del congedo parentale, vanno considerati i mesi di calendario o 30 giorni?

Risposta: La durata del periodo di congedo parentale è esattamente pari ad un mese o ad un multiplo dello stesso (es.: dal 1° gennaio al 31 gennaio ovvero dal 18 febbraio al 17 marzo) si computano uno o più mesi interi. Se i periodi sono di durata inferiore al mese, si sommano le giornate di assenza di ciascun periodo fino a raggiungere il numero 30, considerando le stesse pari ad un mese.

Se i periodi sono di durata superiore ad un mese (ma non multipli dello stesso), si computa il mese od il numero di mesi inclusi nei periodi medesimi secondo il calendario comune, lasciando come resto il numero dei giorni che non raggiungono il mese intero.

11. Domanda: Se un genitore ha terminato il congedo di maternità obbligatoria prima del 31 dicembre 2023, mentre l'altro ha usufruito del congedo di paternità obbligatorio a gennaio 2024 (quindi dopo il 31 dicembre 2023), ricorrono i presupposti per poter accedere all'ulteriore mensilità indennizzata all'80%?

Risposta: Sì, perché si prende in considerazione l'ultimo congedo fruito, quindi il congedo di paternità obbligatorio. Dunque, la coppia potrà fruire di un mese di congedo parentale all'80% in ragione di

quanto previsto dalla legge di bilancio 2023 e di un ulteriore mese di congedo parentale all'80%, se fruito nel 2024, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di Bilancio 2024).

- [La pagina dell'Inps con tutte le info](#)

[Congedo parentale all'80% nel 2024: cos'è e come fare domanda. L'Inps aggiorna le FAQ - Orizzonte Scuola Notizie](#)

816/24 Da Regione Lombardia 32 milioni per la “Dote scuola”

Sono 125.475 gli studenti che riceveranno il contributo di 223 euro per l'acquisto di libri e materiali didattici per l'anno scolastico 2024/2025

La Regione Lombardia ha approvato il decreto che elenca i beneficiari di Dote Scuola Materiale Didattico per l'anno scolastico e formativo 2024/2025 e Borse di Studio statali per l'anno scolastico 2023/2024, anticipando di due mesi l'erogazione dei contributi che di norma venivano destinati alle famiglie nel periodo di settembre. Interessati gli studenti provenienti da famiglie con un Isee inferiore a 15.748,78 euro.

La platea

Sono 125.475 gli studenti che riceveranno da Regione Lombardia il contributo di 223 euro per l'acquisto di libri e materiali didattici per l'anno scolastico e formativo 2024/2025. Per 'Dote Scuola - componente Materiale Didattico' l'investimento totale di Regione Lombardia è di oltre 15 milioni di euro, che si aggiungono alle risorse statali di circa 12 milioni di euro. Garantiscono il contributo a tutti gli studenti aventi diritto, nel rispetto della soglia ISEE fissata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La tabella di marcia

A partire dal 16 luglio, Regione Lombardia invierà a ciascun richiedente del contributo “Dote Scuola - componente Materiale Didattico” e borse di studio statali, all'indirizzo mail indicato al momento della compilazione della domanda, una comunicazione che indica l'esito della fase istruttoria (domanda ammessa, domanda ammessa con riserva, domanda non ammessa) e la tipologia di contributo assegnato ('Borsa di Studio statale' oppure 'Dote Scuola - componente Materiale didattico'). Dal 25 luglio è prevista l'erogazione del contributo di Dote Scuola - componente Materiale Didattico attraverso accredito sulla Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi. A partire dalla stessa data, Edenred Italia Srl, società incaricata da Regione Lombardia, invierà ai beneficiari del contributo una comunicazione contenente il Codice Dote Scuola personale, le istruzioni per l'utilizzo del contributo assegnato e l'elenco degli esercizi commerciali accreditati, presso cui è possibile acquistare libri e materiale didattico. Il contributo è pari a 223 euro e sarà utilizzabile entro il 31 gennaio 2025.

Gli obiettivi

«Il nostro impegno come Regione Lombardia - commenta l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, Simona Tironi - è guidato dalla volontà concreta di supportare le famiglie lombarde, non obbligandole ad anticipare i fondi per gli studi dei figli, e di trasformare l'istruzione in un vero motore di inclusione sociale. Vogliamo garantire a ogni studente l'opportunità di accedere a materiali didattici utili per il percorso formativo».

[Da Regione Lombardia 32 milioni per la «Dote scuola» - Il Sole 24 ORE](#)

817/24 Scuole non statali: firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL 2024/2027 ANINSEI. Le novità

di redazione

Nella giornata odierna è stato firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL ANINSEI per il triennio 2024-2027, il contratto relativo al personale scolastico degli istituti non statali di istruzione e di educazione.

L'accordo, come si legge su un comunicato stampa Aninsei, prevede l'introduzione di nuove forme di welfare, tra cui l'adesione ad un fondo pensionistico integrativo in favore dei lavoratori e la sottoscrizione di un Fondo di assistenza sanitaria integrativa, entrambi a carico delle singole Aziende. E inoltre sono previsti aumenti tabellari che superano l'aumento stimato del costo della vita e che risultano essere migliorativi rispetto agli altri contratti di riferimento del settore. Promosse infine le Educatrici della Prima Infanzia che si vedono riconosciuto il passaggio automatico dal terzo al quarto livello retributivo, venendo così equiparate alle Insegnanti della scuola dell'Infanzia.

Il rinnovo del CCNL ANINSEI per il triennio 2024 – 2027 ha presentato comunque difficoltà per una serie di circostanze che hanno reso particolarmente difficili le relazioni sindacali tra le Organizzazioni sindacali e ANINSEI con ripercussioni anche tra le stesse OO.SS.

Alla fine delle trattative solo UIL-SCUOLA ha proseguito, senza riserve, le trattative sostenendo le sue richieste che hanno portato ad:

Un' "Una tantum" di 100,00 euro per il 2024 (da corrisondersi entro novembre 2024);
50,00 euro mensili dal 1° gennaio 2025 (gli aumenti mensili sono parametrati sul livello VI, da cui proporzionalmente discendono quelli per gli altri livelli);
50,00 euro mensili dal 1° gennaio 2026;
30,00 euro mensili dal 1° gennaio 2027.

Per un totale di 130,00 euro che sulla base di 1.489,64 €, minimo tabellare attualmente in vigore, per il livello VI, al 1° settembre 2023 risulta essere dell'8,73% superiore all'IPCA per lo stesso periodo e quindi ben superiore all'aumento previsto dall'ISTAT per il costo della vita.

Ed inoltre sono previsti ulteriori 20 euro mensili di aumento del salario di anzianità dal 1° gennaio 2025 a tutti i lavoratori che al 31 dicembre 2024 hanno maturato due anni di servizio ininterrotto nello stesso Istituto.

Altri fondamentali risultati raggiunti dal nuovo accordo sono:

Innanzitutto sono previsti ulteriori 10,00 euro/mensili in più dal 1° gennaio 2025 in busta paga a valere quale rimborso dell'assistenza sanitaria integrativa attraverso le prestazioni fornite da FasiOpen, che è un Fondo Aperto di Assistenza Sanitaria Integrativa senza scopo di lucro che si rivolge alle aziende per offrire ai propri lavoratori ed ai loro familiari una forma di protezione della loro salute e nasce da un accordo tra Confindustria e Federmanager sottoscritto il 29 aprile 2008 per rispondere al crescente fabbisogno di assistenza sanitaria integrativa dei lavoratori. FasiOpen in particolare, come nelle migliori tradizioni mutualistiche che hanno quale fine la maggior tutela possibile dell'assicurato, non prevede alcuna selezione del rischio.

Inoltre è prevista, dal nuovo contratto ANINSEI, l'adesione al fondo pensione integrativa che vale 1% della retribuzione (circa 17,2 euro di media a lavoratore) dal 1° gennaio 2027: è il contributo a carico degli Istituti ANINSEI per tutti i lavoratori che intenderanno aderire alla pensione integrativa. Infine si segnala la valorizzazione ulteriore dell'importantissima figura dell'educatore della prima infanzia che nel nuovo contratto ANINSEI viene equiparata all'insegnante della scuola dell'infanzia, raggiungendo così l'inquadramento superiore, che passa dal terzo livello contributivo al quarto.

"Sono molto contento dell'eccellente risultato raggiunto", è quanto afferma il presidente nazionale ANINSEI CONFINDUSTRIA Enrico Pizzoli, che poi aggiunge: "la trattativa è stata molto lunga e complessa e i notevoli risultati raggiunti in favore di tutti i lavoratori del settore della Scuola non Statale favoriscono il superamento dell'arezza di non aver ottenuto la firma dell'accordo da parte

delle sigle CISL SCUOLA e SNALS SCUOLA che per motivi diversi hanno disertato il tavolo, ma sono fiducioso che alle prossime occasioni il dialogo potrà essere di nuovo ricucito e magari al rinnovo del 2028, come avvenne alla firma del primo rinnovo contrattuale della scuola non statale ANINSEI, avvenuto nel 1978, ci si potrà sedere al tavolo di nuovo, tutti insieme”.

“Anche io mi auguro che in futuro si possa ricucire un dialogo con le OO.SS. non firmatarie” – aggiunge poi Luigi Sepiacci di ANINSEI che ha guidato la delegazione per le trattative per il rinnovo – “volto al bene comune e alla salvaguardia dei lavoratori e del settore, e tutti comprendano che vanno superate le discriminazioni quale ad esempio il superamento della discriminazione da parte dello Stato del maggior onere del trattamento contributivo previdenziale dei lavoratori della scuola non statale rispetto a quello per i lavoratori della scuola statale, e della discriminazione delle scuole gestite da enti commerciali che se anche applicano rette uguali o inferiori a quelle scuole gestite da enti non commerciali, quali si dichiarano quelli religiosi, percepiscono contributi nettamente inferiori.”

[Scuole non statali, firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL 2024/2027 ANINSEI. Le novità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

818/24 Scuole cattoliche: esenzione IMU per immobili in comodato d'uso confermata - dal governo un'altra boccata l'ossigeno

Dal governo un'altra boccata l'ossigeno per le scuole materne cattoliche, esenzione IMU per immobili in comodato d'uso© - licenza temporanea -

La Fism - Federazione italiana [scuole](#) materne cattoliche (che rappresenta 9 mila realtà educative paritarie frequentate da circa 500 mila bambini da 0 a 6 anni) – dopo avere ottenuto alcuni mesi fa sufficienti risorse strutturali dal governo Meloni (90 milioni di contributo per scongiurare il rischio di chiusura di moltissimi istituti, frequentati da bambini anche non cattolici) ora festeggia un'altra boccata d'ossigeno.

Scuole cattoliche, esenzione Imu per immobili in comodato d'uso confermata: dal governo un'altra boccata l'ossigeno

La Federazione che è un punto di riferimento per circa novemila realtà educative non profit gestite soprattutto da fondazioni, congregazioni religiose, parrocchie, cooperative ha espresso «grande soddisfazione» per la circolare appena diffusa dal MEF in tema di esenzione dell'[Imu](#).

Il neopresidente Luca Lemmi ha spiegato il senso del provvedimento tanto atteso: «E' la possibilità di mantenere l'esenzione Imu per gli immobili assegnati in comodato d'uso gratuito ad altri enti, certamente rispettando la condizione che il comodatario sia funzionalmente o strutturalmente collegato al concedente, i due requisiti sui quali interviene il documento». Non solo: «La circolare spiega anche che non sempre il mancato utilizzo di certi immobili determina automaticamente la perdita dell'esenzione. Ci sono casi e casi. Le scuole paritarie in quanto enti non commerciali saranno chiamate a fare verifiche puntuali sulle cause di cessazione del rapporto di strumentalità del bene rispetto alle attività tutelate dalla legge. In tempi di gravi difficoltà per le nostre scuole che - va ricordato - fanno parte dell'unico sistema pubblico integrato, ma attendono da anni una piena parità - sono tutte chiarificazioni attese di grande rilievo».

[Le scuole materne cattoliche \(Fism\) festeggiano i 50 anni, molte hanno evitato la chiusura grazie al governo \(e a 90 milioni\)](#)

All'inizio dell'anno, invece, il ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara aveva firmato due decreti che prevedono, complessivamente, uno stanziamento di oltre 700 milioni di euro a favore di tutte le scuole cattoliche, di cui 113 milioni e 400mila euro da destinare all'accoglienza degli alunni diversamente abili e 90 milioni da assegnare in modo specifico alle scuole dell'infanzia. «Il nostro

obiettivo - aveva dichiarato Valditara - è valorizzare tutte le realtà educative che fanno parte del nostro sistema pubblico di istruzione, con particolare attenzione in questo caso all'infanzia e agli alunni diversamente abili».

[Scuole cattoliche, esenzione Imu per immobili in comodato d'uso confermata: dal governo un'altra boccata l'ossigeno \(msn.com\)](#)

819/24 Scuole paritarie: avviso da 45 milioni per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Valditara: «Prosegue nostra azione per valorizzare talenti di tutti gli studenti»

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato oggi l'Avviso, destinato alle Scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali, per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica. I progetti saranno finanziati a valere su fondi del PNRR per circa 45 milioni di euro.

Le scuole paritarie potranno utilizzare le risorse che saranno assegnate per attivare percorsi di mentoring e orientamento personalizzati, corsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, attività da svolgere anche con il coinvolgimento delle famiglie.

“Con questo Avviso – **dichiara Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito** – proseguiamo, coinvolgendo anche gli istituti paritari del sistema nazionale di istruzione, l'azione di contrasto ai divari territoriali e alla dispersione scolastica, con attività mirate a sostenere e motivare gli studenti più fragili. Il nostro obiettivo – prosegue Valditara – è costruire una scuola basata sulla personalizzazione della didattica e sull'orientamento, capace di far emergere i talenti e le potenzialità di ogni studente, senza lasciare nessuno indietro”.

I progetti potranno essere coordinati da uno specifico team per la prevenzione della dispersione scolastica, in favore di studenti con fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.

Le attività potranno essere svolte anche in partenariato con soggetti pubblici e privati, enti e organizzazioni del volontariato e del terzo settore che svolgono attività formative per gli studenti. Gli enti gestori delle Scuole secondarie paritarie potranno presentare la propria candidatura sulla piattaforma ministeriale dedicata, “Futura PNRR”, entro il 12 settembre 2024.

“Con i fondi del PNRR è possibile sia a scuole pubbliche che paritarie, contrastare la dispersione scolastica. Le risorse messe a disposizione e annunciate oggi dal Ministro Valditara, pari a circa 45 milioni di euro a valere sui fondi PNRR, destinati alle Scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali, andranno a finanziare progetti per la realizzazione di interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica, rafforzando quell'inversione di tendenza che i dati delle prove Invalsi di quest'anno hanno indicato. È stato infatti rilevato un calo significativo per quanto riguarda l'incidenza sull'abbandono scolastico, in entrambe le forme, implicito ed esplicito. Questo conferma che le importanti misure messe in atto dal Governo stanno funzionando e che stiamo andando nella giusta direzione anche per quanto riguarda la valorizzazione dei talenti.”, **questo quanto dichiara il Sottosegretario all'Istruzione e al Merito, Paola Frassinetti.**

L'avviso

Le proposte progettuali possono essere presentate **entro le ore 15 del 12 settembre 2024**, accedendo alla piattaforma di candidatura “Futura PNRR – Gestione Progetti”, disponibile nell'apposita area riservata del portale del Ministero dell'istruzione e del merito, accessibile all'indirizzo <https://pnrr.istruzione.it>.

A ciascun ente gestore delle scuole paritarie non commerciali secondarie di primo e secondo grado è assegnato uno specifico finanziamento, visualizzabile accedendo sulla piattaforma “Futura PNRR – Gestione Progetti”.

La quota viene calcolata secondo i criteri di riparto di cui al dm 2 febbraio 2024, n. 19, in proporzione al numero degli studenti frequentanti riferiti all’anno scolastico 2023-2024, alle percentuali relative agli studenti con cittadinanza non italiana, agli studenti ripetenti, agli studenti con disabilità, agli studenti che abbandonano gli studi in corso d’anno, così come indicati dalle scuole paritarie nell’Anagrafe nazionale degli studenti e nella “Rilevazione sulle scuole – Dati Generali”, nonché alla percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un livello di competenze non superiore al secondo, ovvero con un risultato “molto debole” e “debole”, e alla percentuale di studenti con fragilità nelle competenze con un indice di status socio-economico-culturale (ESCS), come accertati dall’INVALSI nell’ambito delle prove svolte al grado 8, grado 10 e grado 13.

- [AVVISO](#)

[**Suole paritarie, avviso da 45 milioni per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Validata: “Prosegue nostra azione per valorizzare talenti di tutti gli studenti” - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

820/24 Libri di testo: più fondi per la gratuità. 3 milioni in più dal 2025. Lo prevede il DL Scuola

di redazione

Buone notizie sul fronte del diritto allo studio: la Camera, nel corso dell’esame al DL Scuola, ha approvato un emendamento che introduce l’articolo 14-ter, il quale prevede misure urgenti in materia di welfare studentesco, con particolare attenzione alla fornitura di libri di testo.

Due le principali novità introdotte:

Adeguamento all’inflazione dei tetti di spesa per i libri di testo: il comma 1 dell’articolo stabilisce che i tetti di spesa per l’intera dotazione libraria necessaria per ogni anno scolastico delle scuole secondarie di I e II grado saranno aggiornati annualmente in base all’inflazione programmata. Ciò significa che **le famiglie non dovranno sostenere costi aggiuntivi** dovuti all’aumento dei prezzi dei libri.

Incremento dei fondi per la fornitura gratuita: il comma 2 stanziava **3 milioni di euro in più all’anno a partire dal 2025**, destinati alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado che rispettano determinati requisiti. Ciò vuol dire che **più famiglie potranno beneficiare della gratuità dei libri di testo**, alleggerendo il carico economico legato all’istruzione.

- [L’iter del testo approvato alla Camera](#)
- [Dalla specializzazione sostegno, al docente per studenti stranieri, famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla “call veloce”. DL Scuola, approvato alla Camera: tutte le novità](#)

[**Libri di testo, più fondi per la gratuità: 3 milioni in più dal 2025. Lo prevede il DL Scuola - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

821/24 DL scuola approvato: novità per gli studenti stranieri che non conoscono l'italiano. Docente dedicato e potenziamento extra curricolare

di *Fabrizio De Angelis*

Nella giornata del 17 luglio la Camera dei Deputati ha dato il via libera al decreto scuola e sport, che contiene numerose novità per quanto riguarda l'istruzione. Fra queste ricordiamo quelle relative agli studenti stranieri che non conoscono l'italiano.

Si tratta di un tema a cui ha lavorato molto il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, che ha ribadito nelle scorse ore, commentando l'approvazione del decreto 71/2024, che *“la lingua è un requisito fondamentale per una vera inclusione”*.

Lotta alla dispersione scolastica

Valditara, infatti, punta ad una maggiore **inclusione degli studenti stranieri** che non conoscono l'italiano e che dunque mantengono gravi deficit di conoscenza della lingua, ma anche in matematica. Questi studenti fanno registrare un **tasso di dispersione scolastica di oltre il 30%** a fronte di una dispersione degli studenti italiani, tra questi ve ne sono pure di origine straniera, pari al **9,8%**.

Secondo il Ministro, “è razzista non fare nulla e accettare questa realtà”, sottolineando che ignorare il problema equivale a non dare un futuro a questi giovani.

Cosa prevede il piano di Valditara?

- l'assegnazione di un **docente dedicato all'insegnamento dell'italiano** per stranieri per le classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana, pari o superiore al 20 per cento degli studenti della classe;
- attività di **potenziamento didattico in orario extracurricolare**, la cui partecipazione è riservata alle istituzioni scolastiche che registrano tassi di presenza di alunni stranieri, che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana;
- la **presenza degli alunni stranieri**, che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana nelle classi, **non deve superare il 20%** degli studenti complessivamente presenti nella classe.
- [Dalla specializzazione sostegno, al docente per studenti stranieri, famiglie sceglieranno docenti di sostegno, addio alla “call veloce”. DL Scuola, tutte le novità](#)
- [TESTO](#)

[DL scuola approvato, novità per gli studenti stranieri che non conoscono l'italiano: docente dedicato e potenziamento extra curricolare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

822/24 3,6% adolescenti non si identifica in un genere. Lo studio: “Risultato importante per capire i ragazzi”

10.07.2024 - *Davide Giancristofaro Alberti*

Un recente studio sugli adolescenti e i giovani sottolinea come il 3,6 per cento dei nostri ragazzi non si identifica in alcun genere, né maschio né femmina

Sono quasi 4 su 10 gli adolescenti in Italia che non si identificano in nessun **genere**, precisamente il 3,6%. È questo il risultato di una indagine effettuata sull'identità di genere ma in generale sullo stile di vita dei nostri ragazzi, condotta dal Laboratorio adolescenza e dall'Istituto di ricerca Iard, insieme a Mediatyche srl. L'indagine sull'identità di genere viene svolta ogni anno ma per il 2024 i ragazzi potevano rispondere per la prima volta con **“non mi identifico”** sull'appartenenza ad un

genere, quindi né maschio né femmina. In totale la domanda è stata posta a **3.427 adolescenti di età compresa fra i 13 e i 19 anni** e 123 hanno quindi risposto di non sentirsi né appartenenti al gentil sesso né tanto a meno a quello opposto, rimanendo quindi in un certo modo “sospesi”. Stando a quanto fatto sapere dagli autori dello studio, così come si legge sul sito dell’agenzia di stampa Adnkronos, nel 2023 si era deciso di non inserire l’opzione del “non mi identifico” visto che alcuni dirigenti scolastici (il sondaggio si svolge in scuola tramite professori), **avevano espresso la loro preoccupazione** temendo reazioni dei genitori degli stessi ragazzi intervistati.

GIOVANI, ADOLESCENTI E IDENTITÀ DI GENERE: “UNA OPZIONE DI LIBERATA”

Per quest’anno si è però deciso di introdurre questa terza opzione e gli autori dell’indagine hanno spiegato che si tratta di una **“opzione di libertà”** il cui obiettivo è quello “di contribuire a far rientrare nella normalità una condizione esistente e diffusa”. Secondo l’endocrinologo **Piernicola Garofalo**, già presidente della Società italiana di medicina dell’adolescenza, si tratta di una importante opportunità che è stata offerta ai ragazzi e nel contempo un dato interessante da registrare visto che la **percentuale è piccola ma significativa** e probabilmente risulta essere in aumento rispetto agli anni passati, alla luce di una società in cui molti adolescenti non tendono più a identificarsi in un determinato **genere** ma restano invece piuttosto “fluidi” spaziando da un posto all’altro.

GIOVANI, ADOLESCENTI E IDENTITÀ DI GENERE: “FONDAMENTALE PER LORO ESPRIMERSI”

Proprio per questo secondo Garofalo, alla luce di altri studi che sono stati pubblicati di recente in particolare negli Stati Uniti, e vedendo i risultati degli stessi, **il dato del 3,6 per cento potrebbe essere sottostimato**. Il medico ricorda come sia fondamentale **dare ai ragazzi la possibilità di esprimersi** e soprattutto di esprimere in maniera serena quella che è la percezione della propria identità, al di là del fatto che siano essi maschi o femmine, e grazie a tali risultati e a tali studi, bisogna cercare di dare **il supporto più professionale possibile** e adeguato se necessario. L’importante è non commettere un errore che spesso e volentieri si fa con i giovani, ovvero, quello di **ignorare gli stessi**: non è il percorso più adeguato da compiere visto che i ragazzi vogliono essere ascoltati e se possibile capiti.

[**“3,6% adolescenti non si identifica in un genere”/ Lo studio: “Risultato importante per capire i ragazzi” \(ilsussidiario.net\)**](#)

823/24 Violenza sessuale a scuola: genitori condannati - “non hanno educato adeguatamente il figlio”. Valditara: «Decisione importante. La famiglia deve rispondere civilmente»

di redazione

“Molto importante questa decisione giurisprudenziale che chiama i genitori a rispondere civilmente per violenze gravi commesse dai figli”. Così il ministro dell’istruzione e del merito Giuseppe Valditara commenta la decisione del tribunale di Firenze che ha condannato i genitori di un ragazzo di 16 anni che violentò una compagna di classe in uno sgabuzzino a scuola. “Va nella stessa direzione della norma contenuta nel ddl sulla condotta che prevede multe per chi aggredisce gli insegnanti. La scuola e la società debbono sempre più fondarsi sulla responsabilità individuale” aggiunge Valditara. Dopo la condanna penale per violenza sessuale aggravata – si legge sul Corriere fiorentino – il Tribunale di Firenze ha imposto al ragazzo e ai suoi genitori il risarcimento della vittima con circa 27.000 euro per i danni subiti. I giudici hanno ritenuto i genitori del ragazzo responsabili **per non averlo educato adeguatamente**, applicando il concetto di “culpa in educando” previsto dall’articolo 2048 del Codice civile. Durante il processo, la ragazza e i suoi genitori avevano chiesto 100.000 euro di risarcimento, coinvolgendo anche la scuola e il ministero dell’Istruzione. Il coinvolgimento del

ministero ha portato il processo a Firenze, dove il giudice ha escluso qualsiasi responsabilità dell'istituto scolastico e del ministero, concentrando la responsabilità sul ragazzo e sui suoi genitori.

[Violenza sessuale a scuola: genitori condannati, "non hanno educato adeguatamente il figlio". Valditara: "Decisione importante. La famiglia deve rispondere civilmente" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

824/24 Dal MIM

FONTE INVALSI: I miglioramenti che emergono dalle Prove

Martedì, 16 luglio 2024

I miglioramenti che emergono dalle prove INVALSI 2024

- [L'estratto del Rapporto Invalsi 2024 \(Fonte Invalsi\)](#)

[FONTE INVALSI: I miglioramenti che emergono dalle Prove - FONTE INVALSI: I miglioramenti che emergono dalle Prove - Miur](#)

DI "Sport e Scuola" approvato alla Camera. Valditara: "Misure importanti, dal sostegno agli stranieri il nostro obiettivo è una scuola sempre più inclusiva e con standard qualitativi sempre più alti"

Mercoledì, 17 luglio 2024

È stato approvato alla Camera dei deputati il decreto-legge "Sport e Scuola". Nella parte di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, il decreto contiene diversi interventi finalizzati ad assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025, a potenziare il sostegno per gli alunni con disabilità e a realizzare l'inclusione degli studenti di origini straniere, ma anche a rafforzare l'azione amministrativa e a garantire le immissioni in ruolo di nuovi docenti. "Si tratta di misure importanti che abbiamo fortemente voluto e che segnano un ulteriore passo avanti dell'azione riformatrice del governo e della maggioranza parlamentare", dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. "Tra le tante, mi soffermo su due misure: sostegno e stranieri. Per rispondere alla carenza di docenti di sostegno, 85mila insegnanti ad oggi non sono specializzati, potenziamo i percorsi di specializzazione attraverso una nuova offerta formativa. Le famiglie inoltre potranno decidere di chiedere la conferma del docente di sostegno che lavora al fianco del proprio figlio, così da garantire, anche in caso di supplenti, quella continuità didattica che è presidio fondamentale per la didattica di tutti ma in modo particolare per gli alunni più fragili. Gli studenti di origini straniere, inoltre, dovranno acquisire una conoscenza adeguata dell'italiano, con corsi obbligatori e docenti dedicati: la lingua è requisito fondamentale per una inclusione che sia vera e non solo predicata. Il nostro obiettivo", conclude Valditara, "è una scuola sempre più inclusiva e con standard qualitativi sempre più alti, in cui siano valorizzati e promossi i talenti di ogni giovane, indipendentemente dalle condizioni di partenza".

[DI "Sport e Scuola" approvato alla Camera. Valditara: "Misure importanti, dal sostegno agli stranieri il nostro obiettivo è una scuola sempre più inclusiva e con standard qualitativi sempre più alti" - DI "Sport e Scuola" approvato alla Camera. Valditara: "Misure importanti, dal sostegno agli stranieri il nostro obiettivo è una scuola sempre più inclusiva e con standard qualitativi sempre più alti" - Miur](#)

Piano Cinema per la Scuola, bando "Progetti di rilevanza territoriale 2024": gli Enti ammessi al finanziamento

Mercoledì, 17 luglio 2024

È disponibile l'elenco degli Enti ammessi al finanziamento per il Bando "Il cinema e l'Audiovisivo a scuola – Progetti di rilevanza territoriale", nel quadro del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola previsto dalla Legge Cinema e Audiovisivo del 2016.

Sono 96 i progetti “di rilevanza territoriale” finanziati su un totale di 359 istanze (26,7%), per un contributo totale pari a 8.021.542,93 euro. Dato il numero elevato di candidature, le risorse inizialmente previste dal bando sono state integrate permettendo di finanziare un maggior numero di proposte. I progetti prevedono attività di educazione all’immagine nelle scuole di ogni ordine e grado in tutte le regioni d’Italia.

- Qui i dati, il decreto di approvazione della graduatoria e la graduatoria.

[Piano Cinema per la Scuola, bando "Progetti di rilevanza territoriale 2024": gli Enti ammessi al finanziamento - Piano Cinema per la Scuola, bando "Progetti di rilevanza territoriale 2024": gli Enti ammessi al finanziamento - Miur](#)

A novembre la settima edizione del Mese dell'educazione finanziaria

Mercoledì, 17 luglio 2024

Il 1° novembre prende il via la Settima Edizione del Mese dell’educazione finanziaria. L’appuntamento è promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin). Associazioni, istituzioni, imprese, fondazioni, pubbliche amministrazioni e ogni altra organizzazione che voglia realizzare iniziative nel campo dell’educazione finanziaria può presentare la propria candidatura dal 2 settembre al 18 ottobre 2024, utilizzando l’apposito form online disponibile sul sito www.quellocheconta.gov.it

Da quest’anno l’appuntamento italiano più importante legato all’educazione finanziaria si sposta a novembre. Per tener conto della nuova collocazione, saranno ammessi nel calendario anche gli eventi già programmati per il mese di ottobre, quali ad esempio quelli collegati con la World Investor Week (WIW) 2024 promossa dalla International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

Come per le precedenti edizioni, il Mese sarà l’occasione per promuovere, attraverso eventi e iniziative in tutta l’Italia, lo sviluppo delle conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali e per richiamare l’attenzione su quanto sia importante acquisirle a ogni età.

“Educazione finanziaria: oggi per il tuo domani”: è questo lo slogan scelto quest’anno, che accompagnerà la manifestazione anche per le edizioni future. Lo slogan rappresenta un invito a dedicare tempo alla formazione sui temi della finanza personale, non solo per prendere decisioni più consapevoli, ma anche per far fronte a eventuali imprevisti futuri. Il Mese presenta quest’anno una grande novità: l’istituzione della Giornata della Legalità Finanziaria, promossa dal Comitato Edufin e dalla Guardia di Finanza e patrocinata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, rivolta in particolare ai giovani delle scuole. Confermati anche quest’anno due importanti appuntamenti nell’ambito del Mese: la settimana dell’educazione previdenziale, in programma dal 18 al 24 novembre, e la giornata dell’educazione assicurativa. In programma seminari, webinar, laboratori didattici, giochi - in presenza e online – dal 1° al 30 novembre. Saranno accolte tutte le iniziative gratuite e senza scopi commerciali che rispetteranno i requisiti fissati dalle Linee Guida pubblicate sul portale www.quellocheconta.gov.it

L’adesione consentirà di utilizzare il logo ufficiale del “Mese” e di essere inseriti nel “Calendario del Mese” consultabile sul sito internet del Comitato Edufin. Il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria ha il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazioni. Il Comitato, attualmente diretto dal prof. Donato Masciandaro, è composto da: Ministero dell’Economia e delle Finanze, Ministero dell’Istruzione e del merito, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Banca d’Italia, Consob, Covip, Ivass, Ocf, Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

[A novembre la settima edizione del Mese dell'educazione finanziaria - A novembre la settima edizione del Mese dell'educazione finanziaria - Miur](#)

ITS 4.0 DAY 2024. Presentati 50 progetti di innovazione digitale sviluppati da oltre 800 studenti ITS per le imprese del Made in Italy nell'ambito di ITS 4.0, progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e sviluppato in partnership con Università Ca' Foscari Venezia

Giovedì, 18 luglio 2024

Premiati due progetti ex aequo come migliori progetti 2024: un sistema che recupera l'energia cinetica e potenziale dispersa dai treni e dai passeggeri della metropolitana per favorire l'economia circolare nei trasporti pubblici e un avanzato sistema di monitoraggio neonatale

È l'immagine di un'Italia che progetta e realizza soluzioni tecnologicamente avanzate per affrontare le sfide del prossimo futuro in modo attivo quella che emerge dall'ITS 4.0 Day 2024, evento conclusivo del Progetto ITS 4.0, avviato lo scorso febbraio. Il primo premio è stato assegnato alle due migliori proposte: "Rimes" della Fondazione ITS Nuove Tecnologie della Vita BIOMEDICALE di Mirandola (MO) che ha progettato un avanzato sistema di monitoraggio neonatale e a "Eolico MetroPolitano" della Fondazione ITS. Professionalità per lo Sviluppo dei Sistemi Energetici Ecosostenibili di Pinerolo (TO) con l'elaborazione di un sistema che sfrutta l'energia cinetica e potenziale disperse al passaggio dei treni e dei loro utenti in metropolitana per promuovere l'economia circolare all'interno del sistema di trasporto pubblico. Sostenibilità sociale e ambientale, tecnologie per la vita, nuove soluzioni per il settore moda, alimenti e trasporti sono alcuni degli ambiti nei quali gli studenti ITS hanno lavorato nel 2024 per arrivare a realizzare 50 prototipi innovativi, presentati venerdì 5 luglio alla Camera di Commercio di Roma, nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, dove oltre 150 partecipanti tra docenti, ricercatori e studenti di tutta Italia si sono incontrati per votare i migliori progetti. Il Progetto ITS 4.0, arrivato quest'anno alla VIII edizione, è promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e sviluppato in partnership con Università Ca' Foscari Venezia e ha coinvolto - solo nel 2024 - 50 Fondazioni ITS di tutta Italia, circa 80 imprese e quasi 900 studenti nello sviluppo di progetti di innovazione tecnologica in versione 4.0. I 50 prototipi presentati all'ITS Day Challenge 2024 sono stati realizzati in un percorso di sei mesi nel quale gli studenti sono stati supportati dal team di ricercatori Ca' Foscari attraverso la metodologia del Design Thinking.

Tante le tecnologie utilizzate dagli studenti: intelligenza artificiale, modellazione digitale in 3d, realtà aumentata e virtuale, interfacce per applicazioni, piattaforme hardware open source. I prototipi vincitori sono veri e propri strumenti per un futuro più attento alla persona, più inclusivo. I temi principali su cui hanno lavorato i giovani talenti delle Fondazioni ITS assieme al team di professionisti di Ca' Foscari, nel 2024, sono compresi in cinque macro-categorie: Fabbrica Intelligente, Moda e Design, Servizi Digitali, Sostenibilità e Tecnologie Immersive. In ciascuno di questi ambiti, gli studenti degli ITS *Academy* hanno collaborato a fianco delle imprese e dei ricercatori di Ca' Foscari in un percorso di sperimentazione tecnologica da febbraio a giugno 2024, utilizzando gli strumenti del Design Thinking, una metodologia consolidata per il management dell'innovazione. Per Fabrizio Manca, direttore generale del Ministero dell'Istruzione e del Merito, "anche quest'anno l'evento conclusivo dedicato alla premiazione del Progetto ITS 4.0 ha confermato il successo ed il crescente interesse che riscuote negli ITS *Academy* e rappresenta un significativo valore aggiunto per il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Si tratta di un tributo ai numerosi allievi, quest'anno più di 800, di 50 Fondazioni ITS *Academy* che hanno presentato i prototipi di innovazione digitale e tecnologica realizzati nell'ambito del progetto ITS 4.0, promosso annualmente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia. I progetti sono il frutto di mesi di interazione tra teoria e pratica degli allievi affiancati dal team di ricercatori della Ca' Foscari, con l'ausilio delle imprese e dei docenti degli ITS *Academy*. I prototipi presentati nell'attuale edizione sono stati elaborati con gli strumenti del Design Thinking, metodologia ormai consolidata per il management dell'innovazione, e coinvolgono ampi ambiti dalla sostenibilità ambientale, alla mobilità sostenibile, alla moda, al design, al risparmio energetico, al supporto alla persona, tutti realizzati con l'utilizzo delle più avanzate tecnologie. A dimostrazione della grande sensibilità ed efficacia del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore a supporto delle sfide e strategie fondamentali per il nostro presente e, soprattutto, per il nostro futuro e delle prossime generazioni". "Il valore innovativo dei progetti presentati a conclusione del progetto

ITS 4.0 2024 testimoniano il grande potenziale delle nuove metodologie didattiche nell'ambito della formazione tecnica avanzata", ha detto Stefano Micelli, docente di Università Ca' Foscari Venezia e direttore scientifico del progetto. "La qualità messa in campo da allievi, docenti e organizzazioni datoriali dimostrano una padronanza delle tecnologie e una progettualità sorprendenti che permetteranno di confrontarsi in futuro in modo attivo". I progetti vincitori dell'ITS 4.0 DAY verranno presentati alla Maker Faire Rome 25-27 ottobre 2024 al Gazometro Ostiense.

PROGETTI VINCITORI ITS DAY 2024

[Link](#) ai progetti vincitori

MIGLIORI PROGETTI 2024 in assoluto ex aequo

Rimes della Fondazione ITS Nuove Tecnologie della Vita BIOMEDICALE Mirandola (MO).

Eolico MetroPolitano della Fondazione ITS Professionalità per lo Sviluppo dei Sistemi Energetici Ecosostenibili Pinerolo (TO).

Primo classificato e vincitore della categoria MODA E DESIGN

Titolo: Tailored Glamping Bliss

ITS che l'ha realizzato: Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy, indirizzo per l'Industria Meccanica e Aeronautica (UD).

CATEGORIA: FABBRICA INTELLIGENTE

Titolo: WiFire. Il box per rendere smart qualsiasi estintore

ITS che l'ha realizzato: Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - settore Meccanico/Navalmecanico - Cantieristica e Nautica da Diporto (SP).

CATEGORIA: SERVIZI DIGITALI

Titolo: RIMES

ITS che l'ha realizzato: Fondazione ITS Nuove Tecnologie della Vita BIOMEDICALE Mirandola (MO).

CATEGORIA: SOSTENIBILITÀ

Titolo: Eolico MetroPolitano

ITS che l'ha realizzato: Fondazione ITS Professionalità per lo Sviluppo dei Sistemi Energetici Ecosostenibili Pinerolo (TO).

CATEGORIA: TECNOLOGIE IMMERSIVE

Titolo: SilentSpeech

ITS che l'ha realizzato: Fondazione ITS APULIA DIGITAL MAKER (FG).

[ITS 4.0 DAY 2024. Presentati 50 progetti di innovazione digitale sviluppati da oltre 800 studenti ITS per le imprese del Made in Italy nell'ambito di ITS 4.0, progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e sviluppato in partnership con Università Ca' Foscari Venezia - ITS 4.0 DAY 2024. Presentati 50 progetti di innovazione digitale sviluppati da oltre 800 studenti ITS per le imprese del Made in Italy nell'ambito di ITS 4.0, progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e sviluppato in partnership con Università Ca' Foscari Venezia - Miur](#)

Scuole paritarie, Avviso da 45 mln per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Valditara: "Prosegue nostra azione per valorizzare talenti di tutti gli studenti"

Giovedì, 18 luglio 2024

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato oggi l'Avviso, destinato alle Scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali, per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica. I progetti saranno finanziati a valere su fondi del PNRR per circa 45 milioni di euro. Le scuole paritarie potranno utilizzare le risorse che saranno assegnate per attivare percorsi di mentoring e orientamento personalizzati, corsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, attività da

svolgere anche con il coinvolgimento delle famiglie. “Con questo Avviso – dichiara Giuseppe Valditara, Ministro dell’Istruzione e del Merito – proseguiamo, coinvolgendo anche gli istituti paritari del sistema nazionale di istruzione, l’azione di contrasto ai divari territoriali e alla dispersione scolastica, con attività mirate a sostenere e motivare gli studenti più fragili. Il nostro obiettivo - prosegue Valditara - è costruire una scuola basata sulla personalizzazione della didattica e sull’orientamento, capace di far emergere i talenti e le potenzialità di ogni studente, senza lasciare nessuno indietro”. I progetti potranno essere coordinati da uno specifico team per la prevenzione della dispersione scolastica, in favore di studenti con fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica. Le attività potranno essere svolte anche in partenariato con soggetti pubblici e privati, enti e organizzazioni del volontariato e del terzo settore che svolgono attività formative per gli studenti. Gli enti gestori delle Scuole secondarie paritarie potranno presentare la propria candidatura sulla piattaforma ministeriale dedicata, “Futura PNRR”, entro il 12 settembre 2024.

[Scuole paritarie, Avviso da 45 mln per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Valditara: “Prosegue nostra azione per valorizzare talenti di tutti gli studenti” - Scuole paritarie, Avviso da 45 mln per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Valditara: “Prosegue nostra azione per valorizzare talenti di tutti gli studenti” - Miur](#)